

In Campania approvate nuove norme in materia di trasparenza

## Open data, la Regione "accessibile"



A pochi mesi dal decreto sulla trasparenza, la Regione Campania si adegua varando una sua legge sugli "open data". L'obiettivo è suggestivo: rendere accessibili a tutti i cittadini i dati e le informazioni di cui l'amministrazione regionale è titolare. Il canale privilegiato per l'accesso universale è (e sempre più sarà) il web. La Campania è la terza regione, dopo Lazio e Lombardia, a dare seguito al decreto legislativo 33/2013 sulla trasparenza. La nuova legge regionale, intitolata "Disposizioni in materia di traspa-

renza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale", è stata presentata dagli assessori Guido Trombetti (con delega ai Sistemi informativi) e Pasquale Sommesse (Personale). In materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, la nostra regione detiene un primato: secondo la Bussola della trasparenza, strumento on-line predisposto dal governo per valutare i siti web del settore pubblico, l'Asl Na3 Sud è l'azienda sanitaria più "connessa" d'Italia.

Mosca a pag.7

### DAL MONDO

Il consumo delle risorse naturali



Terra, fuoco, aria, acqua. Elementi essenziali per la nostra sopravvivenza, senza i quali non staremmo nemmeno qui a parlarne. Ma se tutto questo un giorno dovesse finire? Quale destino ci attenderebbe?

Clemente a pag.5

### ISTITUZIONI

## Promuovere e sostenere l'efficienza energetica

La Regione Campania approva il programma e stanziava 115 milioni di euro

La Regione Campania ha approvato lo scorso 26 agosto il programma "Energia Efficiente - Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica". Il documento è stato elaborato per dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 3 "Energia" del P.O.R. FESR Campania 2007-2013, che ha come obiettivo specifico: il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica. I fondi stanziati ammontano a 115 milioni di euro. Due i propositi interconnessi attraverso i quali la Regione vuole muoversi: Energia Comune e Reti Intelligenti.

Liguori a pag.4



## I Francesi a Napoli

Dalla effimera e violenta Repubblica Napoletana a Murat



I legami tra Napoli e la Francia, fin dai tempi degli Angioini (XIII-XIV secolo), erano stati frequenti. Tra Settecento e Ottocento si verificarono alcuni avvenimenti importanti. La Rivoluzione Francese si era diffusa in quasi tutta l'Europa e nel dicembre del 1798 l'esercito francese era già arrivato nelle vicinanze di Napoli pronto ad abbattere il regno borbonico e ad instaurare, con l'aiuto dei "giacobini" napoletani, una "repubblica napoletana". Mentre l'esercito di re Ferdinando IV non riusciva a fermare l'armata francese, il 23 dicembre la famiglia reale si imbarcò verso Palermo. Il 21 gennaio del 1799 l'esercito è alle porte della città. Molti napoletani, soprattutto nobili, borghesi e intellettuali, aspettavano il suo arrivo per fondare la repubblica.

De Crescenzo-Lanza a pag.14

## Bioarchitettura micro

Abitare sostenibile ed essenziale

La vita odierna, sempre più avara di spazi da dedicare alle piccole cose quotidiane, impone all'uomo contemporaneo di ricercare la massima essenzialità, anche nel proprio ambiente domestico e nel modo di abitarlo. Soprattutto per rispondere a questo tipo di esigenza nasce l'idea della bioarchitettura micro, la cui sostenibilità è orientata a conseguire il minor consumo possibile di tempo e di energia. Quella della "micro casa ecologica" si sta affermando come una tendenza molto recente, ma, in realtà, essa parte da lontano: tra i suoi antesignani si annoverano infatti l'americano E. Fay Jones, allievo e collega di Frank Lloyd Wright, e il britannico Richard Horden.

Palumbo a pag.15



### NATURA & BIODIVERSITÀ

## Gli sviluppi del programma HyMeX

Il programma internazionale HyMeX ha lo scopo di proporre una valida strategia per il monitoraggio e la revisione degli eventi idro-meteorologici e marini di forte impatto.

Morlando a pag.8

### AMBIENTE & SALUTE

## L'uomo e l'elettromagnetismo



Paparo a pag.12



WWF e LIPU denunciano le Regioni italiane

# Rete natura 2000: tanti i lati oscuri

Ilaria Buonfanti

Nello scorso mese di giugno è stato presentato a Roma un particolare dossier intitolato: "Rete Natura 2000: le cattive opere". Una denuncia avanzata da WWF Italia e LIPU-BirdLife Italia inviata alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea per arginare l'assalto indiscriminato ai beni naturalistici

divise in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e in Zone di Protezione Speciale (ZPS). La richiesta delle due Associazioni è accompagnata da un dossier che documenta, con tanto di fotografie, il progressivo degrado della Rete Natura 2000 in Italia. Il dossier delle due associazioni ambientaliste, presentato nella sede di rappresentanza della Commissione Europea in Italia,

ossia minacciate a livello globale; ma anche per altri vertebrati in pericolo come la testuggine palustre o l'ululone appenninico tra rettili e anfibi, e per particolari specie di pipistrelli come il rinolofo minore o il barbastello per cui le aree di Rete Natura 2000 sono determinanti per la loro tutela. "Avviare una procedura d'infrazione nei confronti dell'Ita-



tutelati formalmente da norme comunitarie che, di fatto, non vengono adeguatamente applicate dalle Regioni italiane.

Il progetto Rete Natura 2000 ha l'obiettivo di tutelare e garantire il mantenimento a lungo termine delle aree di maggior pregio per la biodiversità, sia animale che vegetale, identificate come prioritarie dagli Stati membri dell'Unione europea. La Rete Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, costituita dai cosiddetti Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dai singoli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli. Le aree stabilite vengono poi sud-

rappresenta il primo caso di "denuncia trasversale" (cioè che non riguarda un singolo sito ma la quasi totalità delle aree) in cui si documentano con reportage fotografici gli interventi (autorizzati e non) che hanno provocato la distruzione o il degrado della biodiversità. A titolo di esempio, nel dossier vengono mostrate le immagini dei danni subiti da 37 siti della Rete Natura 2000 italiana, una minaccia anche per specie di uccelli di grande valore conservazionistico come il capovaccaio (che in Italia è sull'orlo dell'estinzione), il pollo sultano (di recente reintroduzione in Sicilia), la moretta tabacchata e il grillaio, queste ultime entrambe classificate da BirdLife International "Spec 1",

lia per garantire il pieno rispetto della Direttiva comunitaria Habitat, tutelando adeguatamente la Rete Natura 2000 italiana in progressivo degrado e rilanciando il monitoraggio dei Siti di importanza comunitaria e delle Zone di protezione di speciale".

È questa la richiesta congiunta delle 2 Associazioni. Attualmente sono infatti del tutto assenti, carenti o errate le "Valutazioni d'Incidenza", ovvero le valutazioni che i governi regionali, in base alle norme UE, dovrebbero garantire per valutare l'impatto degli interventi (piani, progetti o attività) su habitat e specie delle aree europee di maggior pregio naturalistico. Speriamo nel futuro!



## Conferenza Mondiale sui geoparchi

Paese che vai, vulcano che trovi

Il grande esperto di terremoti e vulcanologo giapponese Nekkada Setsuya, considerato il più grande tra i viventi, mette in allarme i Napoletani ed il mondo: "Il Vesuvio tornerà ad eruttare ma non possiamo sapere quando".

Lo ha affermato durante i lavori della XII Conferenza Mondiale dei Geoparchi ospitata ad Ascea, nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano. "Alcuni vulcani mostrano i segni della loro attività in un determinato modo con mesi di anticipo, altri vulcani, invece, solo poche ore prima.

Di solito il cono di un vulcano tende a gonfiarsi manifestando il cosiddetto "sudore vulcanico", ciò significa che l'esplosione è alle porte". Chiaramente l'aver costruito abitazioni nell'area sino ai piedi del vulcano è stato un gravissimo errore, gli enti preposti alla sicurezza, devono discuterne e preparare un piano per gestire la situazione. "Nel Mediterraneo c'è un altro grande vulcano da tenere sotto osservazione, il Marsili, il più grande d'Europa. Un effetto domino con il Vesuvio (per una naturale compensazione dei fiumi di magma) non è da escludere, come non è da escludere, la possibilità di un grande tsunami, provocato da una eventuale eruzione del Marsili.

Immaginari, e nemmeno tanto, apocalittici con i quali dobbiamo convivere e relazionarci con grande rispetto e preparazione tecnica. Gli obiettivi del congresso internazionale (che ha visto la partecipazione di oltre 250 delegazioni internazionali di 40 Paesi, oltre 400 fra delegati, autorità, scienziati, rappresentanti UNESCO, oltre a tutti i presidenti dei geoparchi del mondo e di 75 delegazioni italiane), sono quelli di individuare strategie comuni per sensibilizzare la comunità mondiale, sia per lo studio di tecniche scientifiche per prevenire con largo anticipo eruzioni e terremoti; aumentare la conoscenza della popolazione sui temi dei rischi geologici, della sostenibilità e dell'uso razionale delle risorse; studiare i cambiamenti climatici in corso, attraverso la geoconservazione e il geoturismo importanti per il futuro dell'intera umanità.

## I Geoparchi in Italia

In Italia sono presenti otto Geoparchi. Il Parco Naturale Adamello Brenta (denominazione ufficiale Adamello Brenta Geopark), il Parco Naturale Regionale del Beigua (Beigua Geopark), il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna (Geological Mining Park of Sardinia), il Parco Naturale Regionale delle Madonie (Madonie Geopark), il Distretto Culturale Rocca di Cerere (dRocca di Cerere Geopark), il Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano (Cilento and Vallo di Diano Geopark), il Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane (Tuscan Mining Geopark) ed il Parco Regionale delle Alpi Apuane (Apuan Alps Geopark). AFP

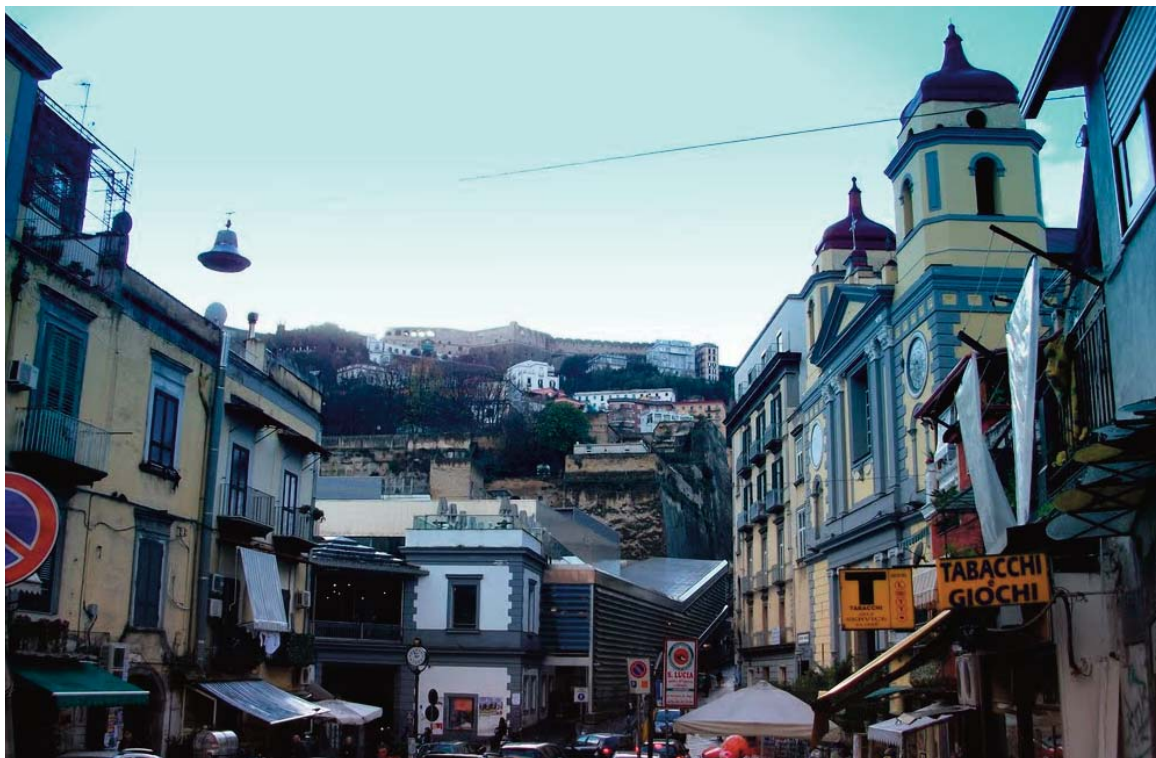


# Montesanto: il quartiere intelligente!

Punto di incontro tra cultura, sostenibilità ambientale e creatività

Paolo D'Auria

Si definisce quartiere una zona della città che si distingue per particolari caratteristiche topografiche, funzionali, storiche ed economiche. Un "Quartiere Intelligente", invece, è un spazio di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale tra genius loci e creatività, aggregazione e condivisione. Il Quartiere Intelligente rappresenta la realizzazione di un attrattore urbano ecologico: un luogo, un insieme di cose e persone tra mura storiche e accoglienti, quale catalizzatore di funzioni, in cui i cittadini sono ascoltati, guidati e coinvolti nelle problematiche della difesa dell'ambiente. L'intento è quello di configurare uno stimolante punto d'incontro e discussione, in cui si coniugano temi sociali, ambientali e tecnologici, dove è possibile generare quella "ingegnosità" in grado di migliorare i nostri "luoghi dell'abitare". Si propone, in sostanza, di far nascere un "modello" di riferimento di "ecologia urbana". Le attività riguardano tutte quelle azioni che mirano a dimostrare che la scelta ecosostenibile del "pensare", del "fare" e del "condividere" può migliorare la qualità sociale ed ambientale di una città. Il primo Quartiere Intelligente



nel cuore di Napoli è: Montesanto. Chiunque si sia inerpicato sulla scala monumentale di questo caratteristico borgo, dal mese di luglio in poi, ha scoperto come un quartiere diventa Intelligente! Un giardino, un vecchio opificio e una palazzina risalente alla metà dell'Ottocento, insieme con le

scale, costituiscono gli spazi di questo polmone di idee, dove cittadini, professionisti, imprenditori, artisti e associazioni si sono ritrovati insieme per sperimentare un modello di sviluppo urbano sostenibile. Il Quartiere Intelligente vuole qualità ecologica per i suoi abitanti, ma in una prospettiva di

apertura alla città. Qualità intesa non solo come riciclo dei rifiuti, efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecosostenibili, ma anche come sperimentazione di buone pratiche, capaci di influire e modificare in positivo comportamenti e modalità di vivere il quartiere e la città. Il

progetto diventa un laboratorio permanente della rigenerazione e valorizzazione delle oltre 200 scale presenti sul territorio partenopeo. Un'iniziativa in progress da scoprire, che ha già portato i suoi primi frutti, riempiendo di luce e colori una zona di valore, poco tutelata e custodita.

## Q. I. Riuso: il mercatino sostenibile nel cuore della città

Dal 15 settembre sulla storica scalinata di Montesanto

A partire dal 15 settembre si terrà sulla storica scalinata del quartiere Montesanto nel cuore di Napoli: "Q.I. Riuso", il nuovo mercatino dell'usato green. Il denso, popolare e vivo quartiere di Montesanto, riconosciuto quale sito Unesco e centro logistico d'eccezione perché snodo ferroviario che interseca i principali mezzi di trasporto cittadini: metro, funicolare, Cumana, con una movimentazione quotidiana di circa dodici mila persone, è pronto ad accogliere cittadini e visitatori. In esposizione e vendita: prodotti di seconda

mano per rispettare l'ambiente in economia. L'iniziativa curata da Maria Francesca Vitiello, viene definita dagli organizzatori "un inedito e pratico spazio nel cuore della città". "Commercializzare, riciclare, vendere ed acquistare oggetti di seconda mano - spiegano - rimane il sistema più pratico, intelligente, economico e 'verde' di rispettare l'ambiente". Q.I. Riuso, infatti, si basa su di un principio semplice ed ecologico, il riutilizzo, è luogo perfetto dove la volontà di dar via o l'esigenza di disfarsi di oggetti non più

nuovi, si incontra con il desiderio di comprare cose usate o articoli vintage. Per avere un proprio spazio nel mercatino è sufficiente contatarne i promotori all'indirizzo quartiereintelligente@gmail.com oppure al numero 3454995200: con un piccolo contributo sarà possibile esporre e vendere i propri oggetti. Gli appuntamenti in programma col mercatino sono tutti domenicali: a settembre il 15 e il 29, ad ottobre il 13 ed il 27, a novembre il 10, infine a dicembre il primo del mese.

P.D'A.

# PROMUOVERE E SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA

La Regione Campania approva il programma e stanZIA 115 milioni di euro

Fabiana Liguori

La Regione Campania ha approvato lo scorso 26 agosto il programma "Energia Efficiente - Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica". Il documento è stato elaborato per dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 3 "Energia" del P.O.R. FESR Campania 2007-2013, che ha come obiettivo specifico: il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica. I fondi stanziati ammontano a 115 milioni di euro.

Due i propositi interconnessi attraverso i quali la Regione vuole muoversi: Energia Comune e Reti Intelligenti. Con Energia Comune si intende promuovere interventi finalizzati all'adesione dei Comuni di piccole e medie dimensioni all'iniziativa del "Patto dei sindaci" e alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e interventi di efficientamento capaci di adottare un approccio organico alla riqualificazione energetica a servizio di edifici di proprietà delle amministrazioni locali, delle Asl, delle Aziende ospedaliere, delle aree industriali, dei consorzi di bonifica e di sviluppo industriale, dei nodi re-

gionali (stazioni-depositi-officine-uffici) e della rete del sistema di metropolitana regionale (Smr). Con Reti Intelligenti, invece, si mira a: raggiungere uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale superando alcuni fattori di criticità sulle reti di bassa, media ed alta/altissima tensione che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla Regione e migliorando la performance del sistema Regione in termini di risparmio e di efficienza energetica; favorire l'integrazione delle Fonti energetiche rinnovabili; e a sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento delle reti di trasmissione e distribuzione con il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti e con un sistema di nuove reti, capace di trasportare i flussi di energia

in modo economico, sicuro, continuo e razionale.

Al finanziamento possono accedere: gli Enti pubblici (Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco) e Imprese su tutto il territorio della regione Campania.

Ridurre il deficit del proprio bilancio energetico, incidere nei con-



sumi finali di energia in un settore nevralgico, quale quello dei trasporti, proporre un nuovo modello di sviluppo che coniughi il settore dei trasporti con quello dell'energia conciliando le esigenze di una mobilità sostenibile con quelle del rispetto dell'ambiente, incentivare e sensibilizzare l'uso razionale dell'energia, migliorare l'efficienza ener-

getica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, sono da tempo gli obiettivi che l'Amministrazione regionale persegue con azioni, interventi e progetti.

Anche se la strada verso il "pulito" e il "sano" è ancora molto lunga...a noi piace pensare che ci siano persone che lavorino in questa direzione con i fatti.

Un affascinante itinerario turistico navigando nelle acque di Partenope

## IL BATEAU MOUCHE NEL GOLFO DI NAPOLI

Dal mese di settembre anche nel Golfo di Napoli è possibile salpare a bordo di un elegante "Bateau Mouche" ed effettuare un emozionante percorso turistico, navigando nelle acque partenopee e ammirando le meraviglie della città. Il progetto è stato presentato in sala Giunta dall'assessore al turismo Nino Daniele, dall'assessore alle politiche sociali Roberta Gaeta, dal consigliere comunale Carmine Attanasio ed dal presidente della compagnia di navigazione AliLauro, Salvatore Lauro. Partendo da Mergellina l'aitante imbarcazione "tocca" alcuni siti di grande interesse storico, ambientale e paesaggistico come Palazzo Donn'Anna, Villa Rosbery, Marechiaro, La Gaiola, Nisida

e Castel dell'Ovo. Tempo di percorrenza: circa 40 minuti. La prima corsa del Bateau Mouche napoletano della compagnia AliLauro si è svolta lo scorso 7 settembre. Nei weekend del mese sono previste, in via sperimentale, altre appuntamenti, con tre partenze giornaliere: alle ore 10, 12 e 17, più corse suppletive a richiesta dei Tour Operator o gruppi turistici. Il prezzo dell'itinerario marittimo è notevolmente contenuto: € 4.50 per gli adulti ed € 3.00 per i bambini e ragazzi fino a 12 anni. Per le case famiglia la bella avventura è totalmente gratuita!

Come ha dichiarato l'Assessore Nino Daniele "il progetto ha avuto subito il patrocinio del Comune di Napoli perché è raro trovare degli imprendi-



tori che rischiano di proprio per dare una mano alla città. Si tratta di un progetto sperimentale che non comporta costi per l'Amministrazione comunale. Se il nostro Bateau Mouche troverà benevoli risposte dalla stessa città, dai turisti e tra gli operatori turistici, chiederemo alla società AliLauro di riproporre l'itine-



rario ogni anno da maggio a settembre".

"L'idea - ha detto il consigliere Carmine Attanasio, promotore e coordinatore dell'iniziativa - è quella di creare un altro grande attrattore per i turisti sul lungomare pedonalizzato e per dar loro un altro

ottimo motivo per restare a Napoli. La città, guardata dal mare, è qualcosa di meraviglioso ed il percorso definito tocca visivamente alcuni dei posti più belli: un patrimonio storico, ambientale e paesaggistico unico al mondo".

F.L.



**Secondo i dati raccolti da Global Footprint Network stiamo sfruttando in modo esponenziale riserve ittiche, acqua, foreste e terre da coltivare**



# Il consumo delle risorse naturali

Fabiana Clemente

Terra, fuoco, aria, acqua. Elementi essenziali per la nostra sopravvivenza, senza i quali non staremmo nemmeno qui a parlarne. Ma se tutto questo un giorno dovesse finire? Quale destino ci attenderebbe? Ma il quesito preminente è un altro: cosa può fare l'uomo per cambiare scenario? È giunta l'ora di pensare in modo più consapevole ad una risposta. Il 20 agosto 2013 – Earth Overshoot Day – è la data che segna l'esaurimento delle risorse che la Terra può ricreare in un anno. Quindi abbiamo consumato in quasi 8 mesi risorse che avremmo dovuto equamente distribuire da gennaio a dicembre. Per i prossimi 4 mesi siamo in debito con la Terra. Un preoccupante anticipo di ben 31 giorni rispetto all'Overshoot day del 1993. Segnale che deve indurre ad un'attenta riflessione. Secondo i dati raccolti da Global Footprint Network – organizzazione no profit impegnata nel

settore della sostenibilità ambientale – stiamo sfruttando in modo esponenziale riserve ittiche, acqua, foreste e terre da coltivare, al punto da non garantire alle generazioni future la stessa quantità di frutti che madre natura ci ha donato fino ad oggi. Entro la fine dell'anno avremo consumato risorse equivalenti a quelle di 1,5 pianeti. Quali sono le conseguenze più evidenti? Il deficit delle risorse naturali si traduce in primis nei cambiamenti climatici di cui tutti siamo spettatori inermi, nell'esponenziale riduzione delle foreste e la relativa perdita della biodiversità. La Cina è annoverata come principale consumatrice di risorse non solo a causa del suo assetto demografico – che sicuramente influisce non poco sullo sfruttamento dei beni rinnovabili – ma in primis per il suo affannoso sviluppo industriale. Basti considerare che la sola potenza cinese emette più del 70% di anidride carbonica. In questo lento processo di degrado ambientale l'Italia non

è esimente da responsabilità – consuma infatti un capitale naturale 4 volte superiore a quello di cui realmente necessita. Ma anche Francia, India, Usa, Egitto, Grecia, Gran Bretagna, Svizzera, Qatar e Giappone sono imputate nella causa di sfruttamento ecologico. È possibile cambiare scenario? Come ridurre le nostre spese ecologiche? La risposta a queste domande è unica: green! Pensare, agire e rispettare la natura devono essere i nuovi imperativi morali da adottare. Una nuova forma mentis decisamente biosostenibile! Limitare i consumi domestici è il primo step da osservare. Ad esempio, utilizzare gli elettrodomestici a risparmio energetico ed azionarli nelle fasce orarie a ridotto consumo; disinserire gli interruttori prima di andare a dormire, in modo da non sprecare ulteriore energia durante la notte; ridurre il consumo di acqua ed utilizzare detergenti ecologici; poi ancora lampadine a risparmio energetico, fotovoltaico, infissi termoisolanti; dulcis in fundo prediligere sane ed economiche passeggiate all'auto. I cambiamenti del singolo individuo possono tradursi in cambiamenti di un'intera popolazione. Tuttavia soluzioni più estreme sono suggerite da illustri protagonisti dell'imprenditoria milionaria, quali Elon Musk promotore dell'ambito progetto di colonizzazione di Marte e di Peter Diamandis, cofondatore di Planetary resources, con il progetto di estrazione di materie prime dagli asteroidi. Suddette soluzioni partono dalla convinzione che non ci sia più nulla da fare per rinvigorire i doni che sinora abbiamo egoisticamente sfruttato. E come la mettiamo con lo sviluppo sostenibile? Le generazioni future non hanno i nostri stessi diritti? La terra e con essa i suoi prodotti non appartengono a nessuno. Li prendiamo in prestito per poter sopravvivere ed è nostro dovere preservare con cura tutto ciò di cui i nostri figli avranno bisogno in futuro. Questo è il significato di sviluppo sostenibile.

## Marmaray: il tunnel sottomarino più profondo della terra

Marmaray questo il nome del più profondo tunnel sottomarino della Terra. Acronimo ottenuto dal Mar di Marmara e Ray, che in turco significa ferrovia, la galleria del Bosforo, a cinquantotto metri sotto il livello del mare, sta vedendo la luce in una delle zone a più alto rischio sismico dell'intero Oriente. Infatti, sorgerà a meno di venti chilometri dalla Faglia Anatolica Settentrionale. Entrando a pieno titolo nel Guinness dei primati già prima di essere ultimata, quest'opera difficilmente la si potrà definire sostenibile. Al termine dei lavori il tunnel sottomarino avrà una lunghezza di circa quattordici chilometri, di cui 1,4 chilometri saranno



sotto lo stretto e saranno composti da 11 sezioni, ciascuna lunga centotrenta metri e pesante diciotto mila tonnellate. Verranno, inoltre, costruite tre

stazioni sotterranee, mentre le trentasette già esistenti in superficie subiranno lavori di ristrutturazione. Insomma, un'opera da record

mondiale! Grazie al Marmaray verrà riunita la linea di trasporto su rotaia tra le due rive separate dallo stretto. Al suo interno troveranno spazio una linea metropolitana, due linee per treni leggeri di pendolari, una linea per treni a lunga percorrenza e, infine, una linea per l'alta velocità. La capacità di passeggeri è stimata in circa settantacinque mila all'ora in ciascuna direzione. L'opera ha un costo di più di 2 miliardi e mezzo di dollari, investiti e spesi dall'Agenzia Internazionale Giapponese per la Cooperazione (JICA) e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BERS). Questa grande opera doveva essere consegnata ben 5 anni fa, ma i

lavori hanno subito una battuta d'arresto, in quanto è stato scoperto un antico porto proprio dove il tunnel doveva incontrare le acque del Bosforo. Per questo, ad oggi non è stata ancora stimata una data sicura di chiusura dei lavori, ma si sa con certezza che si è superato di oltre la metà la lunghezza dello scavo sotterraneo. Marmaray fa parlare di sé in tutto il mondo, disturbando il sonno ad archeologi, ingegneri, urbanisti e ambientalisti, che vedono in questa mastodontica opera il fantasma di un eco-mostro. Per il momento non si può dire nulla con certezza, "ai posteri l'ardua sentenza".

A.P.

Raccontiamo il meteo. In Italia l'anticiclone africano si è affacciato tre volte, più presente l'Azzorre

# Estate 2013 in controtendenza, frena il caldo

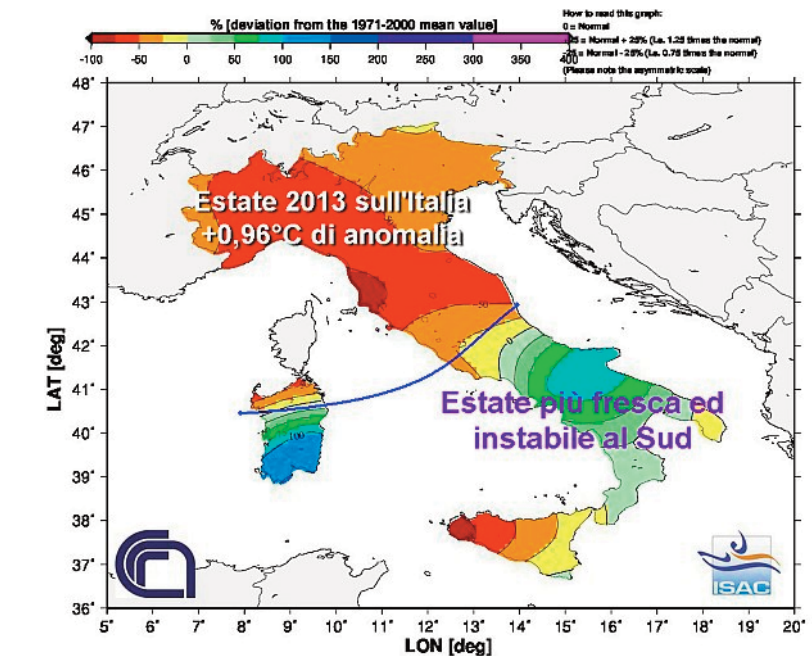
Gennaro Loffredo

In Campania la stagione estiva appena conclusa si è contraddistinta, rispetto alle annate precedenti, per la presenza costante dell'anticiclone delle Azzorre. Il quale ha regalato, con il suo respiro mite e gradevole, lunghi periodi di tempo stabile e temperature praticamente in linea con le medie stagionali.

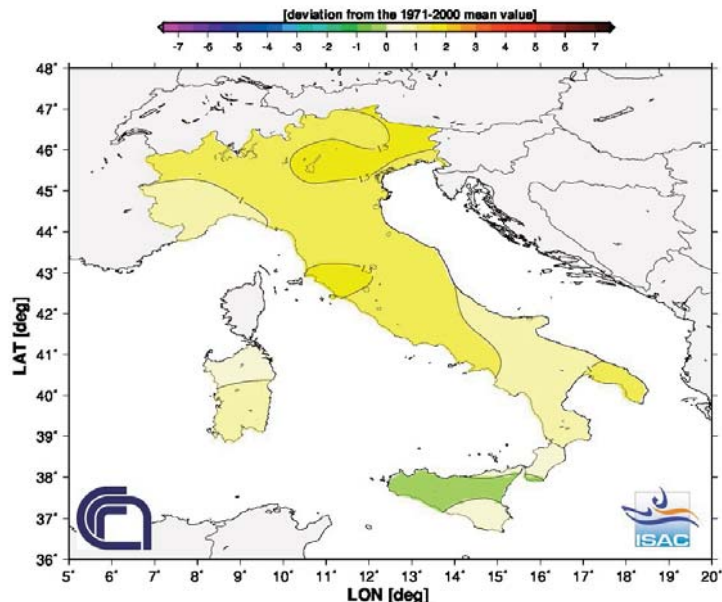
Le sortite del famigerato anti-

ciclone africano sono state fugaci e senza mai raggiungere picchi eccessivi di durata o di intensità. Pochi e sporadici sono stati gli episodi di maltempo, concentrati nella prima fase della stagione, postumi di una primavera molto instabile e fresca. Le condizioni meteo del mese di giugno 2013, tuttavia, sono state molto variabili. Secondo i dati mensili analizzati dallo storico osservatorio meteorologico della città di Napoli, nei primi dieci giorni l'andamento termico si è scostato negativamente di circa 3°C dalla media, a causa di un persistente flusso fresco e instabile nord-atlantico. Le piogge sono cadute esclusivamente nei primi 12 giorni del mese. Anche le temperature superficiali del mare hanno risentito di questa circolazione di stampo autunnale, permanendo al di sotto dei valori medi stagionali, tra i 19-20°C. Intorno alla metà del mese, la nostra regione è stata interessata, per una settimana, dalla prima ondata di caldo africano della stagione. Il mese si è concluso con il ritorno a condizioni più accettabili grazie all'arrivo sul nostro paese dell'anticiclone delle Azzorre.

Dopo un mese di giugno molto dinamico e leggermente più caldo della norma, il mese di luglio si è presentato con tutte le caratteristiche tipiche dell'estate mediterranea. La prima metà del mese è stata caratterizzata da temperature perfettamente nella norma del periodo, senza eccessi di caldo e di umidità. L'anticiclone oceanico, infatti, è stata la figura prevalente sulla scena europea. Così le perturbazioni atlantiche sono state costrette a sfilare verso latitudini settentrionali. A partire dal giorno 20, la sostituzione dell'anticiclone delle Azzorre con quello africano ha favorito un netto e sensibile aumento delle temperature, dando inizio a quella che sarà poi la seconda ondata di calore africano. Il 28 luglio è stata la giornata più calda con valori di temperature superiori ai 35°C su gran parte del territorio regionale, e condizioni di grave disagio notturno per la presenza di valori di umidità oltre l'80%. Le temperature superficiali del mare sono schizzate dai 21°C di inizio mese ai 26°C nella sua



Anomalie precipitazioni dell'estate 2013, rispetto alla media 1971-2000: prevalente deficit del 30% rispetto al normale, ma al Sud ha piovuto più della media. (Fonte Isac-Cnr)



Anomalie termiche dell'estate 2013: dato complessivo di anomalia +0,96°C rispetto al periodo 1971-2000 (fonte: Cnr-Isac).

parte finale. Quasi assenti le precipitazioni, a parte i soliti temporali di calore sulle zone interne nella prima parte del mese, con locali sconfinamenti su alcune aree costiere. Dopo una temporanea cessazione del flusso caldo africano alla fine di luglio, nei primi di agosto l'Italia ha sperimentato la terza ondata di caldo, quella più intensa dell'intera estate. I

valori di temperatura non sono stati particolarmente elevati (intorno ai 35°C), ma è stato l'alto contenuto di umidità presente nell'aria, spesso superiore all'85%, a rendere oppressiva questa fase della stagione. L'afa è stata spazzata via definitivamente agli inizi della seconda decade del mese, per l'arrivo di una perturbazione atlantica che ha ri-

mescolato l'aria e ha recato fenomeni a tratti intensi specie sul nord-Italia: tra questi, nubifragi e trombe d'aria di cui abbiamo letto nelle cronache. È un'estate, quella appena trascorsa, che, a eccezione di qualche settimana, è insomma stata dominata dall'oceano, sia nella sua forma anticiclonica (Azzorre), che in quella ciclonica (perturbazioni).

## Le stagioni degli astri e del meteo

Per estate astronomica si intende quel periodo dell'anno che ha inizio il giorno del solstizio di estate, nel nostro emisfero il 20 o il 21 giugno, e termina nel giorno dell'equinozio di autunno (il 22 o 23 settembre).

Nel giorno del solstizio d'estate il sole raggiunge il suo punto più alto sull'orizzonte, dopodiché inizia a scendere: in questo giorno, si registra anche il massimo di ore di luce. La posizione del sole sull'orizzonte dipende dall'inclinazione della Terra rispetto alla sua orbita, inclinazione che raggiunge il massimo nei due solstizi. Dall'inclinazione dipende anche la durata del giorno e della notte.

Durante l'estate astronomica, la durata del giorno tende progressivamente a diminuire e, conseguentemente, ad allungarsi quella della notte, fino al giorno dell'equinozio di autunno, quando la durata del giorno è uguale a quella della notte.

Per estate meteorologica invece si intende il periodo di tre mesi più caldo. Corrisponde insomma all'intervallo di tempo dove si raggiungono le temperature più elevate dell'intero anno, e può variare da paese a paese in base alla latitudine. In Italia, quando parliamo di estate meteorologica, facciamo riferimento al periodo che va dal 1 giugno al 31 agosto.

Ge.Lo.



**Innovazione** Le norme campane seguono il decreto legislativo 33/2013

# Legge regionale sugli "open data" Riforma all'insegna della trasparenza

Luigi Mosca

A pochi mesi dal decreto sulla trasparenza, la Regione Campania si adegua varando una sua legge sugli "open data". L'obiettivo è suggestivo: rendere accessibili a tutti i cittadini i dati e le informazioni di cui l'amministrazione regionale è titolare. Il canale privilegiato per l'accesso universale è (e sempre più sarà) il web.

A marzo, su delega del Parlamento, il Governo ha varato un decreto legislativo per il «riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Norme ambiziose, a cui alcune Regioni hanno dato subito seguito: ci hanno pensato prima Lombardia e Lazio, terza è stata la Campania. Il 28 agosto scorso, infatti, il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale intitolata "disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale". Il testo è stato presentato dagli assessori regionali Guido Trombetti e Pasquale Sommese, e approvato all'unanimità dalle due commissioni competenti del Consiglio regionale, prima di ricevere il definitivo via libera dell'Assemblea. «L'obiettivo - ha spiegato la Giunta regionale in una nota - è garantire la piena accessibilità dei dati, dei documenti pubblici in formato digitale e, in generale, delle informazioni pubbliche ed il pieno riconoscimento della possibilità di riutilizzarli per favorire trasparenza e partecipazione a beneficio dei cittadini della Campania». I principi a cui ci si è ispirati in Campania (ha chiarito l'assessore Trombetti con una dichiarazione a fine agosto) sono analoghi a quelli dettati dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama con la direttiva sull'"open government" del 2009. «Si tratta di principi semplici e innovativi», ha detto l'ex rettore della Federico II, «Riassumibili nelle indicazioni, a governi e amministrazioni dello Stato, ad aprirsi e rendersi disponibili alla società».

«La Pubblica Amministrazione - ha ragionato Trombetti, che detiene la delega ai Sistemi informativi - è oggi uno dei maggiori produttori e detentori di informazioni strutturate e certificate. Un patrimonio oggi non completamente messo a valore. Per di più pubblico, finanziato con fondi pubblici. Per il quale servono strategie che facciano

non solo emergere ma soprattutto moltiplicare tale valore».

Dal canto suo, Sommese ha commentato che si tratta di «una vera e propria rivoluzione nel rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. In tal modo - ha sottolineato l'assessore al Personale - si va delineando il progetto di una Regione manageriale, dipartimentale ed interdisciplinare in cui le informazioni prodotte e raccolte diventino valore aggiunto per lo sviluppo economico. Il prossimo passo dovrà essere la redazione ed approvazione del Regolamento d'uso degli Open data in Campania». Secondo i principi delineati da queste nuove norme, gli atti, i documenti e i dati in possesso dell'amministrazione regionale dovranno essere organizzati in «dataset», cioè in insiemi di dati accessibili sul web. Questa «messa in linea» dei documenti della Regione verrà scandita da appositi regolamenti attuativi, e inoltre dovrà tenere conto dei limiti dettati da diverse leggi dello Stato che tutelano, ad esempio, la riservatezza di alcuni dati personali o la sicurezza pubblica. La Regione dunque si «mette in linea», e nel concretizzare questi sforzi dovrà necessariamente fare riferimento, oltre che alla nuova normativa regionale, anche al recente decreto 33. Un decreto complesso, per molti versi impegnativo, che introduce il «principio generale di trasparenza» e indica i contenuti minimi che i siti web delle pubbliche amministrazioni devono presentare al pubblico. Allo stesso tempo, però, lascia molto campo aperto alle scelte tecniche su come rendere accessibili dati e documenti con gli attuali strumenti telematici.



La «full disclosure» (piena accessibilità) è una filosofia di governo nata nei Paesi anglosassoni. Tra gli obiettivi, favorire l'efficienza.

**Lo strumento**

## La "bussola" per valutare i siti web della Pa

Il Testo unico sulla trasparenza (D.Lgs.33/2013) è stato approvato dal governo lo scorso febbraio. Il pacchetto di misure disciplina, tra l'altro, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della Pubblica amministrazione.

I siti web istituzionali diventano, sempre più, il canale privilegiato per realizzare l'obiettivo di un'amministrazione trasparente e responsabile. Attraverso internet, infatti, i cittadini potranno ricevere informazioni sempre più puntuali e dettagliate sulle scelte fatte dalle istituzioni, e sulle attività delle agenzie pubbliche.

Il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione mette a disposizione uno strumento utile per valutare il grado di trasparenza dei siti web istituzionali. Si chiama, per l'appunto, "Bussola della trasparenza" ed è consultabile all'indirizzo

[www.magellanopa.it/bussola/](http://www.magellanopa.it/bussola/).

Grazie alla Bussola, è possibile misurare i risultati raggiunti dai siti web di migliaia di pubbliche amministrazioni italiane. Inoltre questo strumento offre servizi di consulenza per chi deve progettare un sito web di una pubblica amministrazione. Ad esempio, c'è una sezione dedicata ai nuovi

## Tra le Asl, la Napoli Sud è quella che ha il portale più "open"

adempimenti introdotti dal decreto legislativo 33/2013. C'è persino una classifica con i siti web più "trasparenti" di svariate categorie di pubbliche amministrazioni. Tra le regioni, la Campania risulta purtroppo al penultimo posto. Ma, a sorpresa, peggio di noi fa l'Emilia Romagna, tradizionalmente considerata all'avanguardia per i servizi innovativi. A essere precisi, la classifica chiarisce che si basa su parametri probabilmente superati dall'ultimo decreto Trasparenza. Occorre attendere dunque l'aggiornamento di questo strumento per avere una valutazione esaustiva. Tra gli Enti locali, alcuni comuni campani riescono a totalizzare il massimo punteggio: tra questi, Cava de' Tirreni, Bagnoli Irpino, Minori, Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia. Tra le Asl, spicca la performance dell'Asl Na3 Sud, addirittura al primo posto tra gli enti sanitari italiani (Im).



**Assessori.** Guido Trombetti e Pasquale Sommese

**arpa campania**  
ambiente  
agenzia regionale per la protezione ambientale della campania

ARPA CAMPANIA AMBIENTE  
del 15 settembre 2013 - Anno IX, N.17  
Edizione chiusa dalla redazione il 10 settembre 2013

DIRETTORE EDITORIALE

**Antonio Episcopo**

DIRETTORE RESPONSABILE

**Pietro Funaro**

CAPOREDATTORI

**Salvatore Lanza, Fabiana Liguori, Giulia Martelli**

IN REDAZIONE

**Cristina Abbrunzo, Anna Gaudioso, Luigi Mosca, Andrea Tafuro**

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

**Savino Cuomo**

HANNO COLLABORATO

**S. Allinoro, I. Buonfanti, F. Clemente, G. Colaruso, P. D'Auria, G. De Crescenzo, A. Esposito, E. Ferrara, R. Funaro, G. Loffredo, B. Mercadante, A. Morlando, A. Palumbo, A. Paparo**

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

**Carla Gavini**

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

**Pietro Vasaturo**

EDITORE

Arpa Campania Via Vicinale Santa Maria del

Pianto Centro Polifunzionale Torre 1 80143

Napoli

REDAZIONE

Via Vicinale Santa Maria del Pianto

Centro Polifunzionale Torre 7- 80143 Napoli

Phone: 081. 23.26.405/426/427

Fax: 081. 23.26.481

e-mail: rivista@arpacampania.it

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n.07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Arpa Campania Ambiente, Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 7-80143 Napoli. Informativa Legge 675/96 tutela dei dati personali.

# Gli sviluppi del programma HyMeX

Per il monitoraggio e la revisione degli eventi idro-meteorologici e marini di forte impatto

Angelo Morlando

Il programma internazionale HyMeX (Hydrological cycle in Mediterranean Experiment) ovvero Sperimentazione sui cicli idrologici nel Mar Mediterraneo, ha lo scopo di proporre una valida strategia per il monitoraggio e la revisione degli eventi idro-meteorologici e marini di forte impatto. Le attività sono curate anche da uno specifico gruppo italiano (HYMEX Italy Team) e, grazie agli esiti delle campagne di monitoraggio terminate nelle scorse settimane, è possibile fare una serie di utili e interessanti approfondimenti. Gli esiti più interessanti si stanno avendo nel Mediterraneo Nord-Occidentale in Adriatico, ma si attendono risultati a breve anche per il Mar Tirreno e per le coste campane. Durante le campagne di monitoraggio sono state utilizzati strumenti di misura addizionali appositamente dislocati, inclusi aerei equipaggiati con radar meteorologici e strumenti per misure microfisiche. Recentemente, proprio il gruppo italiano ha fortemente sponsorizzato una



serie di incontri produttivi (Tolosa e Vienna) durante i quali si è preso principalmente atto che l'adesione italiana a HyMeX ha rappresentato un autentico momento di aggregazione per la comunità meteo-idrologica nazionale di ricerca. La partecipazione italiana non sarebbe stata possibile se non si fosse deciso di

costituire un vero e proprio coordinamento nazionale attraverso il CNR-ISAC, in modo da poter definire una strategia comune di azione.

Il coordinamento nazionale ha ottenuto un riconoscimento formale da parte dei Direttori degli Enti e degli Istituti di Ricerca partecipanti, attraverso la sottoscrizione di una lettera

comune di sostegno, in cui si sono riconosciute come prioritarie le finalità scientifiche di HyMeX e si è assicurato il contributo attivo del personale tecnico-scientifico. Ciò ha permesso alla comunità italiana di HyMeX di contribuire notevolmente alle attività delle campagne di monitoraggio fornendo le previsioni numeriche

e le misure idro-meteorologiche necessarie al monitoraggio di quei sistemi meteorologici responsabili di fenomeni intensi nei siti di interesse nazionale.

In questa prima fase, come detto, sono stati forniti i dati per il Centro Italia, le regioni Liguria e Toscana e il Nord est italiano, ma a breve si integreranno i dati anche per le altre Regioni. I vari gruppi, pochi mesi, fanno, hanno deciso che è giunto anche il momento di fissare un incontro tra tutti i ricercatori e partner, infatti, è stato organizzato il 7th HyMeX Workshop a Cassis, in Francia, dal 7 al 10 ottobre; l'incontro sarà l'occasione per i ricercatori italiani e per tutti gli altri attori coinvolti nell'iniziativa internazionale, di presentare i primi risultati e le prime conclusioni derivanti dallo studio di questi eventi. Sarà, infine, necessario confrontarsi con il Centro Operativo Principale di Montpellier per la successiva pianificazione delle osservazioni addizionali e per produrre, ognuno per le proprie competenze, un puntuale rapporto di sintesi.

## PROGETTO MolluSCAN Eye

Monitorare l'inquinamento degli oceani osservando i molluschi marini

Rosa Funaro

La tecnologia cellulare M2M di Telit Wireless Solutions sarà integrata nel MolluSCAN Eye, un progetto scientifico ambientale, con base in Francia, frutto dell'impegno di un gruppo internazionale e multidisciplinare di ricercatori e professori universitari - biologi, specialisti di tecnologie elettroniche, matematici ed esperti del web. Avviato nel 2006 ad Arcachon Bay, Francia, questo progetto ha l'obiettivo di monitorare i livelli di inquinamento delle acque degli oceani, a livello mondiale, attraverso la lettura e l'interpretazione dei movimenti e dei comportamenti, monitorati elettronicamente, di molluschi come ostriche, calamari giganti, e pettini di mare islandesi. Il Dr. Jean-Charles Massabuau, leader del progetto MolluSCAN Eye, nonché PhD, Research Director CNRS, Physiological Ecology & Ecotoxicology, Aquatic Systems, Université de Bordeaux & CNRS, spiega che qualche anno fa, l'idea originaria era molto semplice e si basava sul fatto che, in presenza di inquinamento o scarsa qualità idrica, un mollusco chiude il suo guscio o, in situazioni estreme, muore aprendosi completamente. E aggiunge che in realtà oggi c'è molto più da osservare e analizzare, poiché il comportamento

dei molluschi è molto più complesso. Può infatti cambiare drasticamente anche in presenza di livelli molto bassi di inquinamento. Il progetto utilizza elettromagneti molto leggeri, che pesano meno di un grammo, collegati al guscio dei molluschi, il sistema di monitoraggio elettronico da remoto è composto da due parti: una unità impermeabile immersa in prossimità dei molluschi acquisisce i dati e li manda ad una unità sulla terraferma che li trasmette, attraverso una rete cellulare, al server principale all'interno dei laboratori, che integra un modulo GSM/GPRS UC864-G di Telit. Il dispositivo remoto è un solido e collaudato microcomputer basato sul sistema operativo Linux. Le sue due componenti richiedono un basso consumo di Watt che può essere fornito da una batteria o da energia solare. L'unità impermeabile consuma un terzo Watt ed è in grado di funzionare da sola come data-logger. Grazie ai processi di amplificazione, che sono stati migliorati significativamente con la tecnologia e l'esperienza acquisite nel corso degli anni attraverso una ricerca intensa, la precisione della distanza critica misurata tra gli elettrodi risulta molto elevata. "Il progetto MolluSCAN Eye rappresenta una vera e propria evoluzione nel settore delle scienze am-



bientali", ha dichiarato Dominikus Hierl, CEO di Telit Wireless Solutions. "Possiamo infatti facilmente ipotizzare un nuovo settore in via di sviluppo, relativo alla scienza applicata e che deriva dal successo di questo progetto. Un'ampia gamma di tipologie di biosensori connessi e distribuiti ovunque, che aiutino le persone e i governi a mantenere pulito il nostro pianeta e a tenerne sotto controllo il nostro ambiente, anche alla luce dell'aumento della popolazione mondiale".



# Prodotti tipici locali, record italiano

Campania seconda con 387 specialità

Salgono al numero record di 4.698 le specialità alimentari presenti sul territorio nazionale che sono state ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sul censimento dei

paese per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per acquistare prodotti tipici, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che è destinata alla tavola ben un terzo (33 per cento) della spesa di italiani e stranieri in

– si posizionano il Veneto (371), il Piemonte con 341 prodotti seguito dall'Emilia Romagna con 307 specialità e dalla Liguria che può contare su 295 prodotti. A ruota tutte le altre Regioni: la Calabria con 269 prodotti tipici censiti, la Lombardia con 246, la Sici-



prodotti agroalimentari tradizionali delle regioni nel 2013, aggiornato con la pubblicazione della tredicesima revisione sulla Gazzetta Ufficiale. I prodotti censiti erano 4.671 lo scorso anno, ma rispetto al 2000 quando è iniziato il lavoro di catalogazione a livello regionale sono più che raddoppiati quest'anno sotto la spinta – sottolinea la Coldiretti – della forte crescita del turismo enogastronomico in Italia. Secondo una recente indagine Coldiretti per più di un italiano su tre (35 per cento) dipende proprio dal cibo il successo della vacanza che per essere perfetta non deve mai far mancare la degustazione delle specialità enogastronomiche locali. Il cibo infatti – sottolinea la Coldiretti – è considerato l'ingrediente più importante della vacanza che batte la visita a musei e mostre (29 per cento), lo shopping (16 per cento), la ricerca di nuove amicizie (12 per cento), lo sport (6 per cento) e il gioco d'azzardo (2 per cento). Per questo l'Italia è leader mondiale nel turismo enogastronomico con oltre 24 miliardi di euro spesi dai turisti nazionali ed esteri nel bel-

vacanza in Italia. Quasi il 10 per cento dei prodotti alimentari tradizionali censiti sul territorio nazionale si trova – sottolinea la Coldiretti – in Toscana dove se ne contano ben 463 ma sul podio sale anche la Campania con 387 specialità e il Lazio con 384. A seguire – precisa la Coldiretti

lia con 234, la Puglia con 232, la Sardegna con 181, il Molise con 159, il Friuli-Venezia Giulia con 153, le Marche con 150, l'Abruzzo con 147, la provincia autonoma di Trento con 109, quella di Bolzano con 92, la Basilicata con 77, l'Umbria con 69 e la Val d'Aosta con 32. (dal web)



## Marchio di qualità per i vini del Sannio

L'adozione di un piano di zonazione vitivinicola di qualità per scoprire le vocazioni dei terreni e le potenzialità del territorio fino ad ottenere per la Valle del Vino del Sannio il riconoscimento di "Distretto agroalimentare di qualità". Questi i punti chiave del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso primo settembre, presso il Castello Medioevale di Guardia Sanframondi (BN), dai sindaci di tredici comuni del Sannio, con la partecipazione della Camera di Commercio di Benevento e il CNR e il coordinamento dell'associazione nazionale Città del Vino. Il protocollo giunge in funzione della redazione prevista entro l'aprile 2014 dei PUC, piani urbanistici comunali. "La nostra visione di Piano Regolatore delle Città del Vino – ha commentato Paolo Benvenuti, direttore dell'omonima Associazione Nazionale – è stata pienamente condivisa dalle amministrazioni locali. Puntiamo a uno sviluppo sostenibile del territorio che metta al centro delle attività e delle iniziative la ruralità, la campagna, il territorio agricolo, rovesciando una vecchia concezione di politica urbanistica che privilegiava l'urbano rispetto a quello che un tempo veniva definito l'extra urbano". I Comuni firmatari del patto sono stati: Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Foglianise, Paupisi, Vitulano, Castelvenere, Ponte, Torrecuso, Solopaca, Cerreto Sannita, Telese Terme, Benevento. L'obiettivo del protocollo di intesa punta, inoltre, a dar vita ad un modello di sviluppo più green e "smart", con la creazione di una Wine Smart City. Il documento prevede, infatti, azioni per: la riduzione del fabbisogno energetico per la produzione, il recupero e la riqualificazione degli ambienti degradati e l'utilizzo di nuove tecnologie per una promozione del territorio attenta alla sostenibilità della produzione.

## Souvenir delle vacanze: vincono gli agroalimentari tipici

L'estate è ormai trascorsa, rimangono i souvenir. Quest'anno i preferiti dagli italiani sono i prodotti agroalimentari tipici. Coldiretti, sulla base dei dati Ipr marketing, sostiene infatti che il 26% dei nostri connazionali, ovvero ben un italiano su quattro, è tornato a casa con vino, formaggio, olio di oliva, salumi o conserve. Bancarelle di piazza, frantoi, botteghe e cantine l'hanno fatta da padrone registrando un miliardo di euro di spesa e battendo le altre tipologie di souvenir (gadget, abbigliamento). Le migliaia di sagre e feste di paese svolte in estate hanno contribuito a far conoscere, valorizzare i pro-



dotti e spingere così all'acquisto sicuro "in loco". Tra le cause che hanno portato al primato del souvenir agroalimentare c'è però da elencare anche la crisi economica che spinge i consumatori a privilegiare beni di necessità. E questo è dimostrato dal fatto che

ben il 45% degli italiani è tornato a casa senza souvenir alcuno. Contribuiscono al dato positivo dei prodotti tipici, invece, gli stranieri, attirati da sempre dalla produzione gastronomica italiana. Il mercato del tipico regala 4.698 specialità tradizionali, ovvero

quelle ottenute con regole che perdurano da 25 anni e omogenee su tutto il territorio nazionale. In più a disposizione dei palati stranieri e non 252 prodotti Dop e Igp e 331 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 59 a denominazione di origine controllata e garantita (Docg) e 118 a indicazione geografica tipica (Igt). I prodotti più richiesti, afferma Coldiretti, sono la mozzarella di bufala e il limoncello in Campania, il formaggio Asiago in Veneto, il pecorino della Sardegna, il prosciutto San Daniele del Friuli, il vino Barolo del Piemonte, la Fontina in Valle d'Aosta.

A.E.

# Maxi colletta per indagare lo spazio

*Raccolti più di 1.5 milioni di dollari in 33 giorni su internet per un telescopio spaziale da lanciare in orbita*

Giulia Martelli

Nebulose, stelle lontane, galassie ed asteroidi alla portata di tutti, la volta celeste potrebbe non avere più segreti e non importa se non siamo scienziati, da oggi, tutti quelli che lo desiderano potranno infatti trasformarsi in astronomi spaziali e scrutare, stando comodamente con i piedi per terra, i misteri del cosmo spendendo soltanto poche decine di dollari. Fantascienza o fantafinanza? Entrambe. Un milione e mezzo di dollari raccolti in poco più di un mese grazie a una raccolta fondi su Internet.

È questo il risultato della campagna di crowdfunding lanciata a fine maggio dalla società Planetary Resources di Washington che con questa cifra intende costruire un telescopio spaziale orbitante del peso di 15 kg da mettere in orbita nel 2015, chiamato Arkyd-100. Planetary Resources, che per la raccolta fondi si è affidata a Kickstarter (la più affermata piattaforma di



crowdfunding, dove chiunque può raccogliere fondi per i propri progetti facendo appello a tutti gli utenti Internet), puntava a raccogliere un milione di dollari entro il 30 giugno.

Ma il 19 giugno l'obiettivo era già raggiunto e prima della fine del mese ne sono arrivati altri 500.000, grazie a 17.614 donatori complessivi. Per invogliare i donatori a contri-

buire, la società ha offerto un simpatico servizio di "autoritratto" dallo spazio: con circa 39 dollari si potrà inviare una propria fotografia che il telescopio poi riprenderà a sua

volta dall'orbita e rinverrà con la Terra sullo sfondo, si potrà divenire così protagonisti di una sorta di viaggio virtuale. I costi naturalmente aumentano a seconda delle attività

## Upsalite: un nuovo materiale rivoluzionario

*Ricercatori svedesi "distratti" fanno una particolare scoperta*

"Errare humanum est". E meno male aggiungerei perché molte volte, nel corso del tempo, errori verificatisi nel campo delle scienze mediche, fisiche, chimiche e non solo, hanno portato a scoperte eccezionali. L'ultimo "errore" è accaduto all'Università di Uppsala, in Svezia, dove è stata scoperta l'Upsalite, un materiale rivoluzionario dotato di una superficie da record e capacità di assorbimento dell'umidità altrettanto straordinarie. Se manterrà fede alle aspettative, il materiale di carbonato di magnesio creato dai ricercatori svedesi potrebbe infatti rivelarsi utilissimo a ridurre l'energia necessaria a controllare l'umidità ambientale nei dispositivi elettronici, nell'industria farmaceutica, ma anche nei magazzini e sulle piste da hockey su ghiaccio. Potrebbe anche essere usato per assorbire i cattivi odori, depurare l'aria dopo un incendio, o per assorbire emissioni tossiche gassose, agenti chimici dispersi nell'ambiente o sversamenti di petrolio in mare. Mentre le forme ordinate di carbonato di magnesio, che contengano o meno acqua nella loro struttura, abbondano in natura, le



forme disordinate e prive di acqua si sono dimostrate molto difficili da sintetizzare. "Poi, un giovedì pomeriggio del 2011, abbiamo variato leggermente i parametri di sintesi dei precedenti tentativi infruttuosi, dimenticando per errore il materiale nella cella di reazione durante tutto il fine settimana. Tornati al lavoro lunedì mattina, abbiamo scoperto che si era formato un gel rigido, che abbiamo lasciato asciugare. Le proprietà del materiale, ci siamo accorti, erano incredibili", spiega un ricercatore. L'Upsalite possiede la maggior superficie misurata per un carbonato di un metallo

alcalino terroso: 800 metri quadrati per grammo, cioè un'area molto superiore a quella di un campo da tennis. "Inoltre, abbiamo scoperto che il materiale conteneva un gran numero di pori vuoti dal diametro minore di 10 nanometri. La struttura porosa fa sì che il materiale interagisca in un modo molto particolare con l'ambiente: l'Upsalite, per esempio, assorbe a tassi di umidità relativamente bassi più acqua dei migliori materiali attualmente in circolazione. Questa caratteristica sarà importantissima per le applicazioni industriali."

I. B.

*«Si potrà divenire così protagonisti di una sorta di viaggio virtuale»*

che si decide di intraprendere: ad esempio, per osservare da vicino le stelle o partecipare alla caccia degli asteroidi si parla di 99 dollari per 5 minuti. Arkyd-100, però, non dovrebbe essere il primo veicolo spaziale che Planetary Resources lancerà.

Nel 2014, infatti, l'azienda dovrebbe lanciare i sistemi tecnici essenziali del telescopio spaziale all'interno di un triplo Cubesat (ovvero un minisatellite di 30x10x10 cm) chiamato Arkyd-3. mentre, a lungo termine, Planetary Resources prevede di inviare sciami di piccoli veicoli spaziali basati su Arkyd-100 per estrarre acqua, metalli preziosi e altre risorse da asteroidi che non richiedano più carburante della Luna per essere raggiunti.



# Legambiente: chi inquina paga

On-line la petizione per premiare chi produce meno rifiuti

È iniziata la raccolta firme per la petizione popolare "Chi inquina paga, chi produce meno rifiuti deve risparmiare" promossa da Legambiente nell'ambito della sua campagna Italia rifiuti free.

Chi produce meno rifiuti dovrebbe essere premiato, mentre la Tares, la nuova tassa sui rifiuti rischia, al contrario, di aggravare ulteriormente il peso fiscale sugli italiani in maniera ingiusta.

La petizione - indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta e ai Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Andrea Orlando e dell'Economia e delle Finanze Fabrizio Saccomanni - chiede al governo di rivedere questo tributo in maniera tale da rispettare il principio europeo "chi inquina paga", calcolandolo solo sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati e consentendo così alle utenze più virtuose di pagare di meno.

In Italia - prosegue il testo della petizione che può essere firmata anche online sul sito di Legambiente - la gestione dei rifiuti sta vivendo una fase di grande evoluzione. Sono oltre 1300 i Comuni che in tutto il Paese superano l'obiettivo di legge del 65% di

raccolta differenziata, si stanno diffondendo le buone pratiche locali per la riduzione degli imballaggi inutili, sono sempre più numerosi gli impianti di riciclaggio che costituiscono l'ossatura portante della green economy dei rifiuti. Ma ci sono ancora tanti problemi irrisolti: continuiamo a produrre troppi rifiuti e a smaltirne quasi la metà nelle inquinanti discariche.

In più di settemila Comuni italiani l'ammontare della tassa non è determinato secondo la quantità di rifiuti prodotti, mentre solo alcune centinaia di enti locali fanno pagare in base alle quantità effettivamente prodotte grazie alla tariffazione puntuale.

Oggi è possibile affrontare in concreto la sfida della riduzione, come è riuscita a fare ad esempio la Germania, utilizzando una equa leva economica, introducendo un criterio di giustizia e sostenibilità ambientale e alleggerendo la pressione fiscale sui più virtuosi.

Solo in questo modo si contribuirà davvero a liberare l'Italia dal problema rifiuti, facendo entrare il nostro Paese a pieno titolo in quella "società europea del riciclaggio" alla base nella nuova direttiva europea.

B.M.

## Rifiuti in mare e tempi di degradazione

### RIFLESSIONI DI SETTEMBRE: COME ABBIAMO TRATTATO I NOSTRI MARI?

Alessia Esposito

L'estate lascia dietro di sé ricordi, fotografie e purtroppo anche... immondizia. Come abbiamo trattato il nostro mare? A quanti atti di inciviltà abbiamo assistito?

Legambiente, nell'edizione 2013 dell'iniziativa "spiagge e fondali puliti", in un weekend di maggio aveva già raccolto 25 tonnellate di immondizia, mozziconi e filtri di sigarette in primis, poi sacchetti e bottiglie di plastica.

Si può ben immaginare a quanto ammonti il costo ambientale a fine estate.

La pigrizia di un attimo diventa un danno che si protrae nel tempo. Ed è pertanto sempre da tenere a mente quanto può valere un nostro gesto per conservare il mare pulito, così come lo vorremmo trovare anche per le prossime estati. E senza dimenticare l'incommensurabile risorsa che è, in ogni stagione. I tempi di degradazione lanciano il

campanello d'allarme: assorbenti e pannolini hanno bisogno di almeno 200 anni, fazzoletti e tovaglioli di carta 3 mesi, tessuti sintetici 500 anni, indumenti di lana o cotone dagli 8 ai 10 mesi, giornali e riviste due mesi, il polistirolo di 1000, una gomma da masticare 5 anni, una cannuccia dai 20 ai 30 anni, un accendino dai 100 ai 1000, le lattine di alluminio resistono invece per 500 anni, le bottiglie di plastica per 1000 anni, mentre per il vetro è previsto un tempo di degradazione indeterminato, le buste di plastica da 10 a 30 anni.

Queste ultime sono spesso scambiate per meduse dagli altri pesci che ne finiscono soffocati.

Nemici del mare ogni anno anche i mozziconi di sigaretta, l'elemento ritrovato più diffuso. Sono circa il 37% dei rifiuti raccolti nel Mar Mediterraneo (fonte UNEP - Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite). Anche i solitamente attenti alla natura spesso lasciano andare una

cicca sulla riva, in mancanza di un posa cenere nelle immediate vicinanze.

L'impatto di questa leggerezza è una media di 12,4 milioni di nuovi mozziconi di sigarette all'anno in più sulle nostre spiagge. E si pensi che una sola cicca può inquinare un metro quadrato di mare. Non si tratta solo di uno spettacolo desolante, ma di rifiuti tossici che contaminano con sostanze nocive i corsi d'acqua e gli organismi che li abitano.

I filtri più piccoli, utilizzati per le sigarette di tabacco, possono venire facilmente ingeriti dagli animali, provocandone la morte.

Anche quest'anno, insomma, il mare pagherà un conto salato per le nostre vacanze. Campagne delle associazioni ambientaliste servono a limitare i danni, ma, come sempre, solo una responsabilità dei singoli e un giusto ammonimento a chi inquina può far sì che il mare rimanga blu. Anche per l'anno prossimo.



# L'UOMO E L'ELETTROMAGNETISMO: PRO E CONTRO

La Terra è un grande magnete e la sua energia incide sul benessere all'interno degli edifici

Anna Paparo

*(...) gli uomini sono influenzati da correnti di diversa potenza emesse dalla Terra. Alcune di esse li rendono folli, o sono causa di malattia; altre hanno un buon effetto, calmante e benefico". (Plutarco)*

È cosa risaputa che l'uomo ha sempre cercato una spiegazione a fenomeni naturali e alle conseguenze che possono avere sul suo benessere psico-fisico. In particolare si è posto l'accento sull'influenza che può avere l'elettromagnetismo sulle azioni che si possono svolgere nella quotidianità. La Terra è grandissimo magnete e la sua energia incide non solo sulla vita degli animali (uccelli, api, chioccioline e termiti si orientano grazie all'elettromagnetismo naturale), ma anche sul benessere all'interno degli edi-

fici. Basti pensare a un fenomeno che riguarda la stragrande maggioranza dei bambini, ossia la "fuga dal letto". La chiave sta nella posizione del lettino, che, trovandosi in corrispondenza di campi magnetici particolarmente intensi, li induce ad allontanarsi da lì durante il sonno. Sono tantissimi gli studi portati avanti per cercare di capire come e quanto i campi elettromagnetici

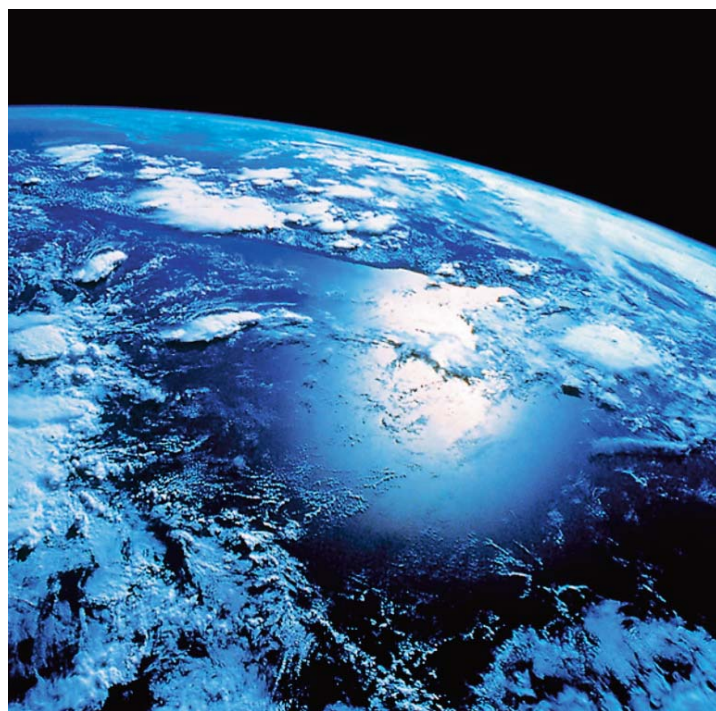


possano influenzare e realmente condizionare la vita di tutti i giorni.

Per esempio, Hartmann, studioso tedesco fondatore della geobiologia, è giunto alla conclusione che in tutto il nostro pianeta si riscontrano emissioni elettromagnetiche. Si tratterebbe di un irradiazione proveniente dall'interno del globo, che si propaga secondo un reticolo regolare su tutta la superficie terrestre. E ancora, un altro geobiologo, Kunnen, ha elaborato un'altra teoria, affermando che quando le cellule del nostro corpo sono colpite da una forte radiazione elettromagnetica iniziano ad attrarre polarità inverse a quelle naturali, come se si nutrissero di ciò che le nuoce.

L'influenza elettromagnetica di un ambiente si imprime sul corpo delle persone, soprattutto nelle ore di sonno quando le reazioni immunitarie sono minori, deter-

minando perfino cambiamenti dello stato ormonale, con conseguenze sull'umore e la salute. I sintomi di malessere verificati e registrati nelle persone che permangono nelle zone perturbate sono irritabilità, insonnia, cefalea, nervosismo, spossamento, cioè tutti tipici disturbi da carenza di serotonina, ridotta a contatto con le onde elettromagnetiche. Quindi, prima di realiz-



zare costruzioni ex novo oppure ristrutturazioni di qualsiasi genere, bisognerebbe effettuare un attento rilevamento della rete energetica, in modo che l'edificio eviti o cerchi quanto meno di schermare i nodi patogeni, soprattutto nei punti della casa caratterizzati da permanenza prolungata (letti, divani, poltrone, ecc) favorendo le zone neutre. Non biso-

gna sottovalutare quanto analizzato finora, in quanto per una migliore qualità della vita è necessario cercare di interpretare al meglio ciò che la natura ci comunica ogni giorno, cercando di sfruttare appieno ciò che ci offre e di creare un perfetto equilibrio uomo/natura, così da migliorare la vita nostra e degli altri.

Un'infinità di prodotti venduti attraverso i canali più disparati

## INTEGRATORI: FORSE UTILI, MA SONO VERAMENTE NECESSARI?

Brunella Mercadante

Si fa presto a dire integratori alimentari. In realtà si tratta di un'infinità di prodotti eterogenei, venduti attraverso i canali più disparati (farmacia, supermercati, internet), per un mercato che vale 2 miliardi di euro all'anno, che vengono equiparati dalla legge – e anche da chi li utilizza – ma che hanno caratteristiche molto diverse. Si va dalle pillole di vitamine e sali minerali (utili solo in casi specifici, altrimenti bastano frutta e verdura), ai prodotti che promettono di dimagrire o far crescere i capelli, quasi sempre inutili, fino a prodotti che hanno proprietà farmacologiche, e che richiederebbero il controllo medico, come quelli a base di riso rosso fermentato, per abbassare il colesterolo. Per mettere in vendita un integratore d'al-

tronde non è necessario che le aziende presentino studi clinici di efficacia e sicurezza come per i farmaci: basta la semplice notifica dell'etichetta al Ministero della Salute e il prodotto entra in commercio per silenzio-assenso. Inoltre, non esiste, come per i farmaci, un servizio che vigila sugli effetti indesiderati. Dunque, quando il prodotto contiene principi attivi, che per quanto "naturali", sono equiparabili a quelli dei farmaci, bisognerebbe seguire lo stesso iter di controlli. Anche perché il grosso problema sta nella chiarezza della comunicazione, nella ambiguità sul reale contenuto dei prodotti e in una disinvolta applicazione dei claim salutistici, cioè nel ricorso a pubblicità ingannevole, che millanta risultati impossibili puntando sulla naturalità e ne induce un consumo inutile e diseducativo, se



non pericoloso. Tanto è vero che l'Antitrust sanziona ogni anno, con multe e obbligo di rendere pubblica la condanna, decine di pubblicità ingannevoli. E recentemente ha chiuso 17 siti che vendevano dimagranti e prodotti sedicenti terapeutici, in barba a tutte le norme sui claim salutistici. Con tutti i limiti, legati soprattutto a tempi troppo lunghi, l'Antitrust fa bene il suo lavoro. Preoccupa dunque il re-



cente decreto, che potrebbe entrare in vigore a breve, che affida i controlli sui claim al Ministero della Salute, Regioni e Asl. Le sanzioni saranno molto ridotte, non sarà più obbligatoria la pubblicazione delle condanne (deterrente per la reputazione delle aziende, oltre che utile informazione per tutti) e la trasparenza non sarà garantita.

Inoltre, non è chiaro come verranno gestite le segnalazioni dei cittadini, che ora sono un accessibile strumento di denuncia. e non si capisce in effetti neanche l'utilità del decreto, né per difendere la salute pubblica, né per garantire il rispetto delle regole di mercato. Speriamo che l'Antitrust continui a lavorare in parallelo.



Controlli e interventi per la tutela dei consumatori

# Acquisto e consumo sicuro dei molluschi bivalvi

Germana Colarusso

Il consumo di molluschi allevati o pescati in acque non classificate o precluse è un rischio estremamente alto per la salute del cittadino.

La filiera clandestina dei molluschi bivalvi rappresenta una realtà dei nostri territori, è infatti molto frequente imbattersi in bancarelle improv-



visate dove i molluschi vengono venduti a consumatori "ignari" dei pericoli derivanti dal consumo di tali prodotti. La riprova di ciò è data dall'incidenza in Regione Campania di malattie a trasmissione oro-fecale (come l'epatite virale "A") di cui i molluschi non conformi rappresentano una delle cause principali, anche in considerazione che il consumo pro-capite regionale di molluschi risulta notevolmente superiore alla media nazionale. L'azione repressiva, attuata dai Servizi Sanitari ormai da anni, non è riuscita ad eliminare del tutto il fenomeno in considerazione della capillare diffusione che ha acquisito nel tempo. Da alcuni anni, la Regione Campania in collaborazione con le AASSLL costiere, l'Arpa Campania e le Forze dell'Ordine effettua un moni-

toraggio straordinario sull'illecita produzione e pesca di molluschi bivalvi. Il piano prevede innanzitutto la ricerca in mare di allevamenti abusivi, attraverso segnalazioni da parte di associazioni di categoria, associazioni amatoriali di attività subacquee o Forze dell'Ordine che operano in mare o in generale da chiunque abbia informazioni in merito, quindi l'ispezione delle imbarcazioni da pesca ed il controllo dei tratti costieri per verificare la presenza di sbarchi illegali del pescato. Dal 2009 ad oggi sono state annualmente condotte diverse operazioni concentrate nel periodo estivo, quando cioè la richiesta dei frutti di mare è più elevata. Le operazioni hanno portato all'individuazione di diversi allevamenti abusivi ed alla distruzione di centinaia di quintali di molluschi pronti ad

entrare nel circuito della vendita illegale. Il monitoraggio effettuato direttamente a mare ha comportato due vantaggi rispetto alle operazioni di repressione effettuate sulla terra ferma: il blocco alla fonte dell'approvvigionamento sia della filiera commerciale ordinaria sia dei banchetti ambulanti illegali e la riduzione dei costi dei controlli. È importante dunque ricordare che i frutti di mare devono essere acquistati esclusivamente nelle pescherie o altri punti vendita regolarmente autorizzati (mai bancarelle in strada) e devono essere venduti in apposite confezioni (in retine di nylon, cassette di legno) o sfusi, prelevati dal venditore da grosse confezioni, in genere di circa 5/10 kg, e comunque mai tenuti immersi in acqua accompagnati sempre dalla relativa etichetta.



## Il buon pesce fresco italiano

Ogni giorno sulle tavole italiane viene consumata una varietà predefinita di specie ittiche. Orate, spigole, cernie, merluzzo, gamberi, vongole, ostriche. Sono i prodotti maggiormente acquistati, talvolta anche a prezzi spropositati. Ma i nostri mari ci offrono ben altro. Specie meno conosciute, presenti in quantità considerevoli e pertanto molto economiche. Le cosiddette specie eccedentarie, difficili tuttavia da trovare in commercio.

Qualità e risparmio. Questo è il binomio promosso da "Il tour del buon pescato". Veneto, Puglia, Calabria, Sicilia e la nostra amata Campania, sono le rotte destinate alla divulgazione del progetto – promosso dal Ministero per le Politiche Agricole

Alimentari e Forestali in collaborazione con la nota società di consulenza di Marketing, Comunicazione e Promozione "Studio Nouvelle srl" di Paolo Giarletta. Sono numerose le iniziative di valorizzazione destinate ai consumatori, stu-



denti, ristoratori, commercianti, imprenditori, alla grande distribuzione e alle istituzioni. Chi ha mai assaporato piatti a base di Lanzardo, Palamita, Tombarello, Tonnetto e Sugherello? Se questi simpatici nomi suscitano la vostra curiosità, è giunta l'occasione di "studiarli" più da vicino. Il 27, 28 e 29 settembre il lungomare di Salerno ospiterà la quarta Rassegna Gastronomica del Buon Pescato Italiano, durante la quale i visitatori potranno non solo degustare piatti preparati da illustri chef italiani, ma anche partecipare a corsi di cucina mirati alla rivalutazione di suddetti pesci. Il Concorso Gastronomico "Piatti d'Autore", l'allestimento di mercatini del pesce, convegni e workshop renderanno ancora più piacevoli le tre giornate dedicate al tour. Biodiversità marina e regime alimentare salubre: un connubio perfetto da osservare in ottemperanza alla recente crisi ecologica di cui siamo spettatori. Un respiro di sollievo anche per il portafoglio! Mangiar bene, spendere poco, rientrare nel budget familiare e assicurare ai nostri figli le proprietà nutritive di cui hanno bisogno! Cosa si può volere di più? Tutto questo e molto altro troveremo al villaggio del buon pescato. Cosa aspettiamo? Andiamoci nel mondo gastronomico di nuove specie ittiche. Dopotutto "In medio stat virtus".

F.C.





# I Francesi a Napoli

Dalla effimera e violenta Repubblica Napoletana a Murat

Gennaro De Crescenzo  
Salvatore Lanza

I legami tra Napoli e la Francia, fin dai tempi degli Angioini (XIII-XIV secolo), erano stati frequenti. Tra Settecento e Ottocento si verificarono alcuni avvenimenti importanti. La Rivoluzione Francese si era diffusa in quasi tutta l'Europa e nel dicembre del 1798 l'esercito francese era già arrivato nelle vicinanze di Napoli pronto ad abbattere il regno borbonico e ad instaurare, con l'aiuto dei "giacobini" napoletani, una "repubblica napoletana".

Mentre l'esercito di re Ferdinando IV non riusciva a fermare l'armata francese, il 23 dicembre la famiglia reale si imbarca verso Palermo. Il 21 gennaio del 1799 l'esercito è alle porte della città. Molti napoletani, soprattutto nobili, borghesi e intellettuali, aspettavano il suo arrivo per fondare la repubblica: tra i più famosi lo scrittore esperto di diritto Mario Pagano, il medico e scienziato Domenico Cirillo, lo storico Vincenzo Cuoco, la giornalista portoghese Eleonora Pimentel de Fonseca (una delle prime donne al mondo a dirigere un giornale, il "Monitore Napoletano").

Altri napoletani, invece, in gran parte popolani, si preparano per difendersi da quella che giudicavano un'invasione straniera.

Tra il 21 e il 23 gennaio il più potente esercito del mondo, guidato dal generale Championnet, combatte contro quegli "eroici lazzaroni" e saranno migliaia i morti per le strade della città soprattutto nei pressi delle porte (tra quella del Carmine e quella Capuana). Nasce così la Repubblica Napoletana e per cinque mesi, per la prima volta nella sua storia, Napoli ebbe un governo repubblicano al quale partecipavano non più un re con tutti i poteri ma più persone, ognuna con un potere limitato. Spuntavano le prime bandiere repubblicane (un tricolore blu, giallo e rosso) e venivano abbattute quelle con i gigli borbonici. In molte piazze venivano alzati gli "alberi della libertà", simboli della repubblica (erano dei pali con delle corone di foglie, un berretto rosso sulla punta e le bandiere francesi e napoletane ai lati).

Negli stessi mesi, però, Ferdinando IV di Borbone e la regina Maria Carolina (sorella della regina di Francia, Maria Antonietta, che i rivoluzionari avevano decapitato

a Parigi insieme al marito Luigi XVI) cercavano, da Palermo, di riorganizzarsi e di riconquistare il loro regno. Nello stesso gennaio, allora, il cardinale Fabrizio Ruffo di Calabria, con pochi uomini e una bandiera con il segno della croce cristiana, riesce a raccogliere migliaia di volontari per restituire il trono ai Borbone. Dopo molte battaglie sanguinose e tragiche, raggiunse la capitale all'alba

del 12 giugno. L'esercito francese ormai aveva lasciato il Regno e i repubblicani napoletani si erano rifugiati nel Castel Sant'Elmo. In città la paura si diffondeva sempre di più. I Francesi avevano raccontato che San Gennaro aveva sciolto il suo sangue anche in loro presenza e molti napoletani lo avevano accusato di essere un "traditore". Per questo, quando all'alba del 13 giugno

del 1799 (festa di Sant'Antonio) il cardinale Ruffo e il suo esercito (l'esercito della "Santa Fede" o "sanfedista": circa 80.000 uomini) entrò in città, in tanti celebrarono il santo di Padova come un nuovo protettore e festeggiarono la fine di un periodo che era stato agitato e drammatico, accendendo tutti i lumi, uno dopo l'altro, alle finestre e sventolando bandiere e coperte dai balconi.





# Bioarchitettura micro. Abitare sostenibile ed essenziale

Orientata a conseguire il minor consumo possibile di tempo e di energia

Antonio Palumbo

La vita odierna, sempre più avara di spazi da dedicare alle piccole cose quotidiane, impone all'uomo contemporaneo di ricercare la massima essenzialità, anche nel proprio ambiente domestico e nel modo di abitarlo. Soprattutto per rispondere a questo tipo di esigenza nasce l'idea della bioarchitettura micro, la cui sostenibilità è orientata a conseguire il minor consumo possibile di tempo e di energia. Quella della "micro casa ecologica" si sta affermando come una tendenza molto recente, ma, in realtà, essa parte da lontano: tra i suoi antesignani si annoverano infatti l'americano E. Fay Jones, allievo e collega di Frank Lloyd Wright, e il britannico Richard Horden. Sono ormai numerosissimi i progetti di piccole case ecologiche degli ultimi anni, dove gli ideatori hanno costantemente ricercato soluzioni sempre nuove e più efficienti, per aumentare il grado di comfort abitativo e di ecocompatibilità e l'efficienza energetica di questi spazi minimali portati alle estreme conseguenze. La Tumbleweed House di Jay Shafer, per esempio, è una casa poco più grande di una cabina armadio, provvista di tutto: camera da



letto, bagno con box doccia, cucina e salottino. La M-CH (Micro Compact Home) - ideata e realizzata da un team di ricercatori di Londra e Monaco di Baviera - è un'abitazione compatta super tecnologica, consistente in un cubo di circa 3 m per lato, dotata di avanzate soluzioni ecologiche e relative al risparmio energetico, provvista di ingresso, camera matrimoniale, bagno e sala da pranzo.

La Roll It Home, invece, è una micro casa molto particolare:

si tratta infatti di un prototipo nato dalla collaborazione di diversi istituti dell'Università di Karlsruhe, costituito da un contenitore cilindrico rotolante, al cui interno non vi è alcuna presenza di spigoli e gli elementi di arredo sono perfettamente integrati con la struttura. Per finire, tra le idee più significative dell'ultimo periodo va senz'altro citata quella della casa denominata "Diogene": progettata da Renzo Piano, essa consiste in una microabitazione ecologica dotata di un

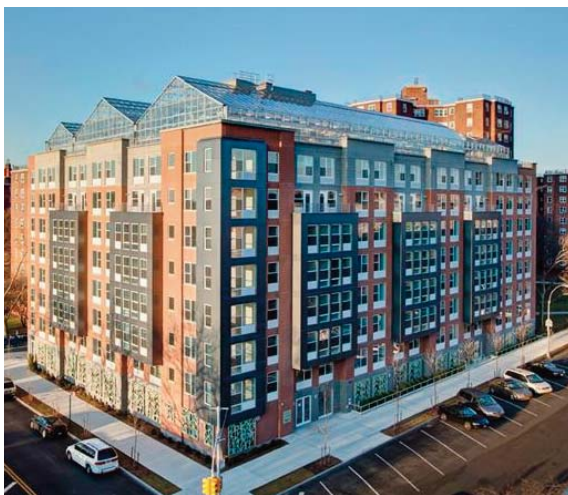
sorprendente numero di tecnologie sostenibili (fotovoltaico, solare termico, serbatoio per l'acqua piovana, ecc.) e formata da un unico modulo di 2,5 x 3 m, trasportabile, completamente autosufficiente e scollegato dalle reti locali. Sul tetto della casa Diogene è presente una serie di pannelli solari, che consentono alla piccola abitazione di approvvigionarsi di acqua calda senza ricorrere all'uso di elettricità; inoltre, l'energia incamerata da tali pannelli è capace di far

funzionare l'illuminazione interna a led, il forno elettrico ed il frigorifero. L'acqua piovana, raccolta e depositata in uno speciale box, collocato al di sotto del modulo abitativo, viene filtrata e pompata per poter poi essere utilizzata dalla doccia e in cucina. Infine, l'intera casa è stata progettata per mantenere sempre al proprio interno la medesima temperatura, in estate e in inverno, in modo da assicurare agli occupanti il massimo comfort.

Un edificio residenziale costruito interamente con materiali a km zero e di riciclo

## Arbor house: l'eco-casa del Bronx

È nel Bronx la casa che fa bene all'ambiente e anche alla salute di chi ci vive. Si tratta di Arbor House, un edificio residenziale, inaugurato a febbraio di quest'anno: oltre 11mila metri quadrati che offrono 124 alloggi a prezzi accessibili per il 60% delle famiglie che, nell'area, hanno un reddito medio. Il palazzo, costruito interamente con materiali a Km zero e di riciclo, è situato in un quartiere dove patologie come obesità, diabete, malattie cardiache e asma sono all'ordine del giorno. Per questo Arbor House nasce con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita



sano. In questo progetto la sostenibilità trova la sua massima espressione, perché combina efficienza energetica, orticoltura, educazione, creatività e coltiva la salute di chi vi abita. Grazie al contributo del Center for Active Design, organizzazione internazionale che promuove il benessere nelle abitazioni, ogni aspetto dell'edificio è curato con il massimo rispetto.

Le scale, illuminate con luce naturale, sono decorate con opere d'arte. Si cammina a ritmo di musica, informati su quante calorie si consumano a ogni rampa. Sul tetto la serra di quasi 100 metri quadrati è

curata dagli inquilini che imparano sul campo come nasce il cibo sano.

La qualità dell'aria è garantita da pitture ecologiche e da una parete verde che depura l'aria nelle parti comuni. Aree fitness interne ed esterne promuovono l'attività fisica e offrono opportunità sinora irraggiungibili a persone cresciute nel disagio. Ad Arbor House le virtù di un design intelligente diventano strumento per aiutare chi vi abita a riconquistare un posto nel mondo. Insieme ai residenti sta rinascendo un intero quartiere.

G.M.

Consigli per ridurre i consumi di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub>

# Un manuale per l'auto ecologica

Un manuale per guidare l'auto in modo da consumare meno e salvaguardare ambiente e portafogli. È la pubblicazione "Guida sul risparmio di carburanti e sulle emissioni di anidride carbonica delle autovetture 2013" preparata dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti per ridurre gli sprechi di carburante e soprattutto le emissioni di inquinanti nell'aria.

La guida all'auto ecologica era prevista peraltro già dalla direttiva europea 1999/94/CEE. La pubblicazione contiene i consigli per ridurre i consumi di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub> e cataloga le automobili secondo l'impatto che hanno sull'ambiente. C'è anche un capitolo dedicato in modo specifico ai veicoli a consumo ridotto e a basso impatto ambientale disponibili sul mercato.

Secondo lo studio, le automobili a minore impatto ambientale e consumi più bassi sono, fra le

vetture ibride a benzina, le vetture Toyota Prius Plug-in (49 grammi di anidride carbonica per chilometro percorso), la Yaris Hybrid (79) e la Auris Hsd (84); fra le ibride a gasolio al primo posto c'è la Volvo V60 Plug In Hybrid (48 g/km di CO<sub>2</sub>), seguita da Renault Clio (83) e Twingo (85) equipaggiate con il 1.5 dCi. La Kia Picanto è la meno inquinante delle auto a Gpl e a benzina, mentre la Fiat Panda è la migliore per benzina e metano.

Il manuale da inoltre consigli per inquinare meno e risparmiare carburante quando si è alla guida, allora è bene:

1. accelerare con gradualità
2. inserire al più presto la marcia superiore
3. mantenere una velocità moderata e il più possibile uniforme
4. guidare in modo attento e morbido, evitando frenate brusche e cambi di marcia inutili
5. rallentare gradualmente rilasciando l'acceleratore con la



marcia innestata  
6. spegnere il motore quando si può, ma solo a veicolo fermo  
7. mantenere la pressione di gonfiaggio degli pneumatici entro i valori raccomandati  
8. togliere portasci o portapacchi subito dopo l'uso, portare nel bagagliaio soltanto gli oggetti indispensabili, non modificare il veicolo con alettoni, spoiler.

9. usare i dispositivi elettrici solo per il tempo necessario  
10. limitare l'uso del climatizzatore  
Ma nella guida dei tre Ministeri ci sono anche altri suggerimenti, come curare la manutenzione del veicolo eseguendo i controlli e le registrazioni previste dalla casa costruttrice. In particolare, cambiare l'olio al momento giu-

sto e smaltirlo correttamente. Usare gli pneumatici invernali solo nella stagione fredda, perché fanno salire il consumo e producono più rumore. Il condizionatore per esempio fa salire i consumi, anche del 25% in certe condizioni, quindi, se il clima lo consente, è meglio aprire i finestrini o l'aerazione interna.

B.M.

Venti giorni completamente immersi nella natura

## Sunshine: un ritiro tra i boschi

Salvatore Allinoro

Chi lo frequenta lo chiama semplicemente Sunshine, è un ritiro di guarigione nato da una costola della Rainbow Family, una comunità di liberi campeggiatori che studia discipline olistiche provenienti dai cinque continenti. Per venti giorni niente tabacco, tè, caffè, cioccolato, sigarette. Inoltre niente vino né birra. Chi non ci riesce cerca di trasgredire lontano da occhi indiscreti. Ci si depura per iniziare bene il periodo produttivo del vicino autunno dopo i bagordi estivi. I Sunshine aiutano a ritrovare l'interesse per le piccole cose. È un'esperienza che ha molti punti di contatto con il mondo scout, gli accampamenti sono comunità ispirate ai primitivisti, chi partecipa vuole dissintossicarsi ed imparare ad arrangiarsi tra i boschi.

Una sorpresa inaspettata ha accolto i membri arrivati in treno: un tasso maestoso, stracarico di frutti maturi di uno splendido rosa scuro, adorna l'ingresso a Piacenza, che quest'anno ha offerto i pendii delle sue colline come location. Le bacche rosse di questa conifera sono morbide, setose e perfettamente commestibili, ma il seme che racchiudono è molto tossico. Per apprezzarle come fonte di energia il mesocarpo va rosicchiato con attenzione e il seme va sputato. Ignorato dai piacentini come fonte

di nutrimento a km zero resta a simboleggiare i mille conquistatori del meridione a cui è dedicato il giardino. Il luogo dell'incontro è così lontano dai grandi agglomerati che di notte, spento il fuoco, si intravede ancora un pezzo del disco di stelle a cui appartiene il nostro sole, mentre divide in due le volte del cielo. Per arrivarci ci si inerpica lungo le sponde di un torrente dagli argini rimasti intatti che funge da corridoio ecologico per specie rare. Quando le strade cedono il passo ad uno sterrato molto pietroso siamo quasi giunti a destinazione. È uno spartiacque, il mondo civilizzato, che in gergo si definisce Babilonia, non fa più sentire il suo caos, gli orizzonti del silenzio aguzzano l'udito in cerca dei sibili pericolosi, voce di rettili striscianti, da evitare muovendosi in gruppo per fare più rumore e spaventarli. Le lingue di tutta Europa si mischiano in un esperanto ancora sgrammaticato, meglio prendere appunti e ricucire i pezzi di informazione chiedendo molte volte conferma. Soprattutto quando si studia: le batterie di tre telefonini collegate in serie con luce a led producono abbastanza lumen da far concorrenza ai ceppi che ardono e si ricaricano con un pannello da niente. Yoga per svegliarsi, workshop di pomeriggio e musica con il buio. Se volete partecipare scrivete a [healingtreatitaly@yahoo.it](mailto:healingtreatitaly@yahoo.it).

La Mostra del Cinema di Venezia si tinge di verde

## Green Drop Award

Il cinema si tinge di verde con il "Green Drop Award", il premio dedicato ai film di carattere ambientale, che prenderanno parte alla kermesse della 70esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Promosso dall'associazione Green Cross Italia e dal comune della città, questo riconoscimento verrà consegnato dal regista Mimmo Calopresti, affiancato in giuria dall'attrice Ottavia Piccolo e dal climatologo Vincenzo Ferrara, al film in concorso fra i venti della selezione ufficiale che meglio abbia interpretato e messo in luce i valori dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile, riservando una particolare attenzione alla conservazione del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi per le generazioni future, a quelli che sono gli stili di vita e alla cooperazione dei popoli. Orgoglio per l'Assessore all'Ambiente e Città sostenibile del Comune di Venezia e per tutta la

cittadinanza, il Green Drop Award rappresenta un ulteriore aiuto per accendere i riflettori sulla questione "ambiente" e consiste in un vaso a forma di goccia, soffiato da un maestro vetraio di Murano, in cui è racchiuso un

campione di terra che ogni anno proviene da un paese diverso.

Venezia è la città simbolo per eccellenza del legame tra terra e acqua e con questo premio conferma la sua naturale vocazione di apertura

al mondo: il campione di terra sempre diverso all'interno del vaso rappresenta il terreno sul quale l'uomo deve misurarsi con le sfide ambientali in ogni angolo del pianeta.

La goccia poi simboleggia la forza di ogni piccola azione anche quella, potentissima, di un film, che è in grado di stimolare i nostri comportamenti quotidiani perché siano sempre più attenti all'ambiente.

A.P.







# La vera ricchezza: le persone, il loro tempo

Le Banche del Tempo diventano una realtà in espansione

**Cristina Abbrunzo**

La crisi economica si combatte con la fantasia e con il coraggio delle nuove idee.

Compie un anno, registrando risultati positivi ed inaspettati, l'iniziativa sostenibile, nata a Milano nel settembre scorso, all'interno della Cascina Cucagna: la Banca del Tempo.

La Banca del Tempo (BDT) è un istituto di credito particolare, in cui non viene depositato denaro, ma tempo da scambiare.

Una sorta di Banca del baratto dove ognuno offre quello che ha o che sa fare e chiede ciò di cui ha bisogno.

Metro dello scambio è il tempo, che viene depositato nella banca a credito o a debito, sia che si tratti dello scambio di un servizio, di un sapere, o di un oggetto.

Il tutto avviene alla pari: il lavoro di chi imbianca una stanza vale quanto il lavoro di chi dà ripetizioni di matematica o di astronomia.

La filosofia su cui si fonda è "la mia ora vale la tua ora" e, come una vera e propria banca, funziona sulla base dei movimenti in entrata ed in uscita (crediti e prestiti di tempo), effettuati da soci, registrati su libretti di assegni e conti correnti personali, periodicamente contabilizzati e verificati in modo da assicurare condizioni di sostanziale pareggio tra entrate ed uscite di ogni associato.

Ma dei soldi non c'è traccia. A ogni nuovo socio viene intestato un conto corrente-tempo

(nel quale si conterranno i movimenti dare-avere), e consegnato un libretto degli assegni-tempo (che verrà usato quando si richiederà una prestazione ad un altro socio).

Parte tutto da un modulo d'iscrizione, lo si compila dando le proprie generalità e indicando cosa si pensa d'offrire – basta concentrarsi, ognuno è competente in qualcosa – e cosa si vuole chiedere, il tutto accompagnato dalle fotocopie di un documento d'identità e dal codice fiscale.

Si viene registrati e da quel momento si inizia a ricevere la newsletter della BDT dove compaiono tutte le richieste e le offerte del gruppo alle quali si può rispondere o meno, secondo le proprie necessità.

Ma la Banca del Tempo di Milano non è unica nel suo genere.

Le prime associazioni di questo tipo nacquero in Gran Bretagna già negli anni ottanta.

Sorte per necessità contingenti, queste esperienze d'oltremare si dimostrarono presto un'idea originale per la diffusione di una forma di economia "alternativa".

L'iniziativa venne quindi largamente esportata: in Francia, in Spagna, in Olanda, Germania e nei paesi scandinavi fino ad approdare in Italia, in via sperimentale, ad inizio anni 2000. Attualmente, anche grazie al sempre più diffuso sviluppo di internet, il servizio è stato perfezionato e reso facilmente accessibile a tutti e, ad oggi, sono circa 400 le BDT

sparse sul nostro territorio. Esiste un Coordinamento delle Banche del Tempo di Milano e provincia che a sua volta fa capo all'Associazione Nazionale delle Banche del tempo, che raggruppa anche i coordinamenti delle BDT di Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lom-

bardia, Piemonte, Sicilia e Veneto.

Ma la forza d'aggregazione delle BDT supera i confini nazionali: esiste, infatti, anche una rete internazionale delle banche del tempo o organismi omologhi che permettono d'essere accolti e ospitati in oltre

60 Paesi del mondo, dalla Francia al Tibet.

L'auspicio è pensare che presto ogni città di ogni paese abbia la sua Banca del Tempo, "perché le città non sono solo scambi di merci: sono scambi di gesti, parole, emozioni, memorie, saperi, tempo..." (Italo Calvino)

## Fitness etico: la novità che viene dagli Usa

"Sentiti bene, stai bene e fai del bene"

Arriva direttamente dall'altra parte dell'Oceano, una particolare iniziativa che lega fitness e beneficenza. Il progetto si chiama Proteine Food Drive e consiste nel tenersi in forma, dimagrire e, allo stesso tempo, aiutare le famiglie a basso reddito dell'area del District of Columbia. L'innovativo programma consiste in una particolare forma di interazione tra fitness e beneficenza. In pratica, tutte le persone che sono in sovrappeso o che temono di ingrassare facilmente, possono andare in alcune delle più esclusive palestre di Washington e seguire un programma di fitness con un personal trainer atto ad accelerare il metabolismo. Questa è la parte che riguarda il fitness; la beneficenza consiste nel fatto che questa speciale metabolic acceleration class non viene pagata in soldi ma in generi alimentari ad alto contenuto proteico, ovvero tutti quei cibi che, difficilmente, i poveri potrebbero mangiare. Vale a dire che la parcella del personal trainer non viene pagata in denaro ma in due chili circa di cibo a lunga conservazione e ad alto valore proteico come salmone, tonno e pollo in scatola. Questi alimenti verranno donati ai poveri a rischio denutrizione dell'area di Washington e, soprattutto ai bambini, troppo spesso vittime della malnutrizione. L'iniziativa è partita ad



aprile e ha subito trovato un ottimo riscontro; l'ideatore del fitness etico, il personal trainer Josef Branderburg, ha dichiarato che l'obiettivo iniziale dei 500 chili di alimenti proteici da distribuire ai poveri è stato superato nettamente. Il motivo del successo di questa iniziativa? Lo spiega lo stesso Branderburg ripetendo lo slogan del programma: *Abbiamo trovato un modo convincente ed entusiasmante per far fare alle persone qualcosa di buono per se stesse e per gli altri: "Feel good, look good, do good"* (sentiti bene, stai bene e fai del bene).

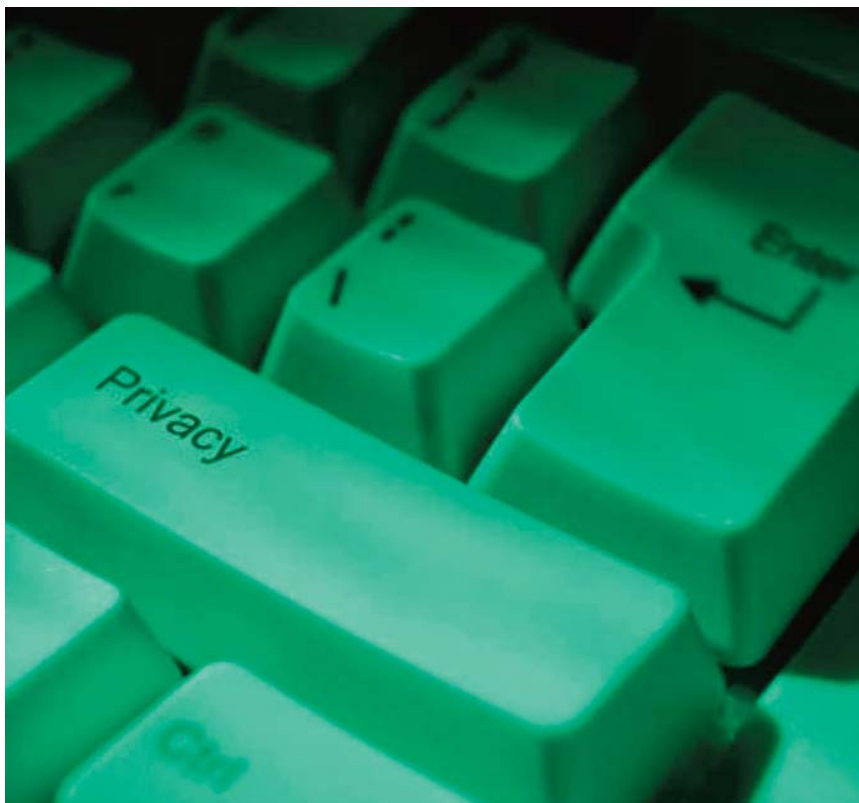
**C.A.**

## LAVORO E PREVIDENZA

# La tutela della privacy nel rapporto di lavoro

Eleonora Ferrara

Il Codice della privacy, emanato con il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che ha riordinato la disciplina generale prevista dalla legge n. 675/1996, ha come scopo precipuo, quello di tutelare la persona, relativamente al trattamento di informazioni che la riguardano e che sono detenute da altri, come avviene nel rapporto tra lavoratore e datore di lavoro. E' naturale che la gestione amministrativa dei rapporti di lavoro sia diretta all'acquisizione e gestione dei dati personali attinenti ai lavoratori. A monte di questa procedura, c'è la tutela dello Statuto dei Lavoratori, che garantisce l'inaccessibilità della sfera privata del prestatore di lavoro, al fine di evitare situazioni di soggezione, che potrebbero originare discriminazioni a danno dello stesso. L'articolo 8 della legge 20 maggio 1970 n. 300 recita, infatti testualmente: "E' fatto divieto al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore.". Alla luce di quanto precede, emerge che l'imprenditore non è autorizzato ad acquisire informazioni private su opinioni politiche, fede religiosa, posizione sindacale, stato o prospettive matrimoniali, opinioni personali su varie materie. A volte, però, il tipo di lavoro può consentire qualche deroga, come nel caso di lavori che comportino maneggio di danaro o di materiale prezioso, per effettuare i quali potrebbe essere necessario la richiesta del certificato penale, di solito non consentita. L'articolo 38 dello Statuto dei Lavoratori prevede che l'inservanza del suddetto art. 8, sia sanzionata penalmente. Si può affermare, quindi, che la tutela della normativa in tema di privacy affianchi quella dello Statuto dei Lavoratori, dovendo, i



dati personali, essere trattati in modo lecito, raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi. Inoltre, il trattamento dei dati personali è senz'altro condizionato alla previa normativa e al consenso della persona cui essi si riferiscono. In ogni caso, la maggior parte dei dati trattati dal datore di lavoro, è finalizzata all'esecuzione di obblighi legali o contrattuali posti a suo carico, come avviene nel caso degli obblighi retributivi. E' previsto un consenso scritto, da parte dell'interessato, per il trattamento dei cosiddetti "dati sensibili", inerenti l'origine razziale, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni a carattere religioso, politico o sindacale, oltre allo stato di salute e la vita sessuale. Nel caso in cui sia necessario il trattamento di questi dati, per l'adempimento di obblighi contrattuali o la difesa di un diritto in sede giudiziaria, se è possibile fare a meno del consenso del lavoratore, non è possibile, invece, fare a meno dell'autorizzazione del Garante

## Viaggio nelle leggi ambientali

### ACQUA

La direttiva 2013/39/UE in vigore dal 13 settembre 2013 incrementa l'elenco delle sostanze chimiche con un rischio significativo per l'ambiente acquatico, operando una modifica della direttiva quadro acque 2000/60/CE. Le sostanze prioritarie sono quelle nei cui confronti la UE stabilisce priorità di intervento ai fini del loro monitoraggio nelle acque superficiali e il cui elenco è contenuto nell'allegato X alla direttiva. Si passa dalle 33 previste prima a 48, tra di esse ve ne sono alcune riconosciute come pericolose a causa della loro persistenza, bioaccumulo e/o tossicità, tra le quali le diossine.

Questa modifica, che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 14 settembre 2015, stabilisce inoltre, all'allegato II, nuovi Standard di qualità ambientali (Sqa) a livello UE per i corpi idrici superficiali per tutte le sostanze prioritarie elencate, in modo che in tutta l'Unione vi sia uniformità di monitoraggio, necessario per ottenere gli obiettivi di tutela delle acque dato anche l'elevato numero di bacini transfrontalieri. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 226/1 del 24.8.2013

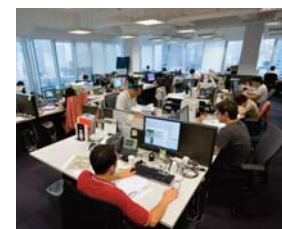
### RIFIUTI

Decreto Legge n. 102 del 31 agosto 2013. "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici". Questo Decreto Legge abolisce la prima rata 2013 dell'Imposta municipale unica relativamente alla prima casa, ai terreni agricoli e ai fabbricati rurali: è stato inoltre stabilito che un decreto legge contestuale alla legge di Stabilità dell'ottobre prossimo abolirà anche la seconda rata di quest'anno. Per quanto riguarda il 2014 entrerà in vigore la cosiddetta



Service Tax ispirato ai principi del federalismo fiscale. Si tratterà di un'imposta sui servizi comunali che sostituirà la Tares, verrà riscossa dai Comuni e sarà costituita da due componenti: Tari - Gestione dei rifiuti urbani: sarà dovuta da chi occupa, a qualunque titolo, locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani. Tasi - Copertura dei servizi indivisibili: sarà a carico di chi occupa fabbricati. Gazzetta Ufficiale S.O. n. 204 del 31 agosto 2013 - Serie generale

A.T.



per la Privacy, concessa con provvedimento autorizzatorio, emesso con cadenza annuale. Peralto, anche la normativa europea si esprime nel senso di proteggere la riservatezza della persona, con la previsione all'art. 8 della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea", della protezione dei dati di carattere personale. Il predetto articolo recita, infatti, testualmente:

"1. Ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano.

2. Tali dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Ogni persona ha il diritto di accedere ai dati raccolti che la riguardano e di ottenerne la rettifica.

3. Il rispetto di tali regole è soggetto al controllo di un'autorità indipendente."





# E...RIENTRA CON UN GIALLO

## Investigatori all'opera: l'uomo è l'unica invenzione non programmabile

Andrea Tafuro

Nostalgici di tutto il mondo unitevi, l'era del world wide web è appena iniziata e non ha nessuna intenzione di arretrare. Non faccio parte dei grimpeur o perfino dei parvenu di internet. La mia relazione con il web è ancora allo stadio infantile, fase piena di scoperte e di magie. Mio figlio Matteo con tre piante ha piantato una foresta e con solo quattro palizzate, in mezz'ora, ha costruito un maniero. Bellissimo mondo fatto di intuito, gioco e meraviglia.

Viviamo in un servizio di rete sociale, social network, si condivide di tutto. Giorno dopo giorno scopro che si perde libertà e naturalezza, sul web non tutto è verità, spesso è bugia, propaganda, illusione. Ma voglio parlarvi di cose belle e di come è nata e si sta diffondendo anche un nuovo tipo di economia, quella della condivisione, di servizi, di tempo, di beni e di denaro. Proliferano portali su tutti gli aspetti della vita sociale dalla casa all'orto, dalla macchina ai vestiti, dalle competenze al tempo, oggi in rete si condivide e si scambia di tutto.

Le piattaforme digitali che mettono in contatto persone per scambiare e vendere direttamente beni, competenze, denaro o semplicemente condividere, sono sempre di più. E' inutile sfuggire ormai il nostro rapporto con la Rete sta diventando adulto, siamo ani-

mali bisognosi di adrenalina. Ho compassione per Steve, Bill, Mark e tutti gli altri guru multimediali, ma l'uomo è l'unica invenzione non programmabile. Voglio parlarvi, però, dell'economia del consumo collaborativo che, disintermediando suggerisce nuovi modelli di consumo e nuovi stili di vita basati sul riuso piuttosto che sull'acquisto, sull'accesso al bene piuttosto che sul possesso, sulla fiducia verso gli sconosciuti piuttosto che sulla diffidenza. L'estate sta finendo e allora dal vostro tablet visitate [airbnb.it](http://airbnb.it) che mette in contatto chi cerca accoglienza e chi la offre. Così facendo, il proprietario guadagna qualcosa, l'ospite vive un'esperienza di viaggio più vera, entrambi sperimentano una nuova occasione di incontro e l'ambiente ringrazia. Nulla è inutile, invece, è il motto di [reoose.com](http://reoose.com) a cui fa eco [yourec.it](http://yourec.it), ciò che non serve a te può servire a qualcun altro.

Insieme a [barattofacile.com](http://barattofacile.com), [zerorelativo.it](http://zerorelativo.it), [swapclub.it](http://swapclub.it) e tanti altri facilitano lo scambio di beni, mentre [ifoodshare.org](http://ifoodshare.org), invece, permette di condividere il cibo in eccedenza. A questo punto passate la mano ai vostri figli e fateli navigare su [honoloko.com](http://honoloko.com) un videogioco che consente di divertirsi e di approfondire le proprie conoscenze sull'ambiente. Il videogioco in ventisei lingue è dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA)



di Copenaghen ed è disponibile gratuitamente su Internet. Honoloko è concepito come un gioco da tavolo. Mentre esplora un'isola, il giocatore è continuamente confrontato con domande sul suo comportamento ambientale e, in base alle risposte, ottiene un certo punteggio e si propone di dimostrare l'interazione esistente tra ambiente e salute, in modo comprensibile ai bambini.

Sempre su questo tema vi è [ecoagents.eea.eu.int](http://ecoagents.eea.eu.int). Qui il giocatore è invitato a diventare un eco-agente e partirà per missioni riguardanti le diverse aree: prodotti chimici, trasporti, acqua, aria e cam-

biamento climatico. Il giocatore comincia come allievo e solo dopo aver migliorato le proprie conoscenze e superato una serie di prove può diventare eco agente a tutti gli effetti. A quel punto sarà in grado di confrontarsi con altri eco agenti e potrà migliorare il proprio punteggio superando dei quiz.

Voglio chiudere con una app per smartphone e tablet dedicata ai bambini. Un'app sull'ambiente che può essere scaricata su dispositivi Apple e Android: [Zoe va controcorrente](#). Questo è un racconto digitale interattivo per i bambini dai sette agli undici anni ed è scaricabile gratuitamente: i protagonisti della storia sono due bambini curiosi che scoprono l'importanza dell'acqua nella società sotto la guida di un saggio principe Ranocchio, il quale li mette anche in guardia dalle conseguenze dell'inquinamento dell'acqua e mostra loro come evitarlo. Divertenti animazioni ed elementi interattivi si alternano a parti più serie a valenza didattica, in cui i bambini approfondiscono le proprie conoscenze sul ciclo idrologico e sul trattamento delle acque.

In ultimo un po' di carta fa sempre bene. Un bellissimo saggio per ragazzi: [Un lampo nell'ombra](#), di Sergio Rossi. Siamo a Bologna, settembre 1909. Due cadaveri sono scoperti nello stesso luogo a poche ore di distanza. Intanto,

tra i due ritrovamenti, Enea Rossetti, disegnatore per vocazione, ma poliziotto per necessità, prende servizio nella Regia Polizia Scientifica e viene gettato nelle indagini che si annunciano subito complicate: uno dei morti è un poliziotto sulle piste di un possibile attentato anarchico. Nel caso entrano uno dopo l'altro anche l'Ufficio Affari Riservati, il servizio segreto non ufficiale del Regno d'Italia; un libraio anarchico amico di una contessa troppo zelante nello svolgimento delle sue attività di beneficenza; alcuni studenti spagnoli appassionati di calcio e politica; un medico vittima di un passato ingombrante; un anziano finanziere austriaco indeciso se evitare una guerra mondiale o accelerarne lo scoppio.

Ma in questa città scossa dai fermenti del nuovo secolo, il pericolo maggiore per Enea non verrà tanto da un misterioso assassino, quanto dalle azioni di Elena Grazia Maria Diletta Bentivoglio de Lorenzis, detta Conchita, grande appassionata di medicina e di Sherlock Holmes.

L'imprevedibile figlia del capo dell'Ufficio Affari Riservati non solo ha l'innata capacità di trovarsi sempre nel momento sbagliato con le persone sbagliate, ma anche quella di coinvolgere Enea nella più complicata delle storie...

**Clicca e leggi con gusto!**







foto di Fabiana Iguori

**8 settembre 2013 – Solopaca (BN), Festa dell'Uva  
Sfilata dei carri allegorici e corteo storico**